

ASSOCIAZ. NAZ. MALATTIE INFIAMMATORIE CRONICHE DELL'INTESTINO ETS

Dati Anagrafici	
Sede in	VIA GIUSEPPE BRUSCHETTI 16 20125 Milano MI
Partita IVA	13473780966
Codice Fiscale	97091710588
Forma Giuridica	Associazione
Settore di attività prevalente (ATECO)	949990
Numero di iscrizione al RUNTS	
Sezione di iscrizione al registro	Altri Enti del Terzo Settore (G)
Codice/lettera attività di interesse generale svolta	a), c)
Attività diverse secondarie	si

Bilancio di esercizio al 31/12/2025

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Periodo corrente	Periodo precedente
A) Quote associative o apporti ancora dovuti	0	0
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	0	0
2) Costi di sviluppo	0	0
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	0
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.843	2.796
5) Avviamento	0	0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7) Altre	0	0
Totale immobilizzazioni immateriali	3.843	2.796
II - Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	261.672	261.832
2) Impianti e macchinari	347	747
3) Attrezzature	26	79
4) Altri beni	170	712
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
Totale immobilizzazioni materiali	262.215	263.370

III - Immobilizzazioni finanziarie

1) Partecipazioni in

a) Imprese controllate	0	0
b) Imprese collegate	0	0
c) Altre imprese	0	0
Totale partecipazioni	0	0

2) Crediti

a) Verso imprese controllate

Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese controllate	0	0

b) Verso imprese collegate

Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese collegate	0	0

c) Verso altri enti Terzo Settore

Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso altri enti del Terzo settore	0	0

d) Verso altri

Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso altri	0	0

Totale crediti

	0	0
--	---	---

3) Altri titoli

	0	0
--	---	---

Totale immobilizzazioni finanziarie	0	0
--------------------------------------------	----------	----------

Totale immobilizzazioni (B)	266.058	266.166
------------------------------------	----------------	----------------

C) Attivo circolante

I - Rimanenze

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	0	0
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0
3) Lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Prodotti finiti e merci	0	0
5) Acconti	0	0
Totale rimanenze	0	0

II - Crediti

1) Verso utenti e clienti

Esigibili entro l'esercizio successivo	84.300	15.952
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso utenti e clienti	84.300	15.952

2) verso associati e fondatori

Esigibili entro l'esercizio successivo	0	39
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso associati e fondatori	0	39

3) Verso enti pubblici

Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso enti pubblici	0	0

4) Verso soggetti privati per contributi

Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso soggetti privati per contributi	0	0

5) Verso enti della stessa rete associativa

Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
----------------------------------------	---	---

Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso enti della stessa rete associativa	0	0
6) Verso altri enti del Terzo Settore		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso enti del Terzo settore	0	0
7) Verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese controllate	0	0
8) Verso imprese collegate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese collegate	0	0
9) Crediti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	852	1.675
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti tributari	852	1.675
10) Da 5 per mille		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti da 5 per mille	0	0
11) Imposte anticipate	0	0
12) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	3.082	1.117
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso altri	3.082	1.117
Totale crediti	88.234	18.783
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1) Partecipazioni in imprese controllate	0	0
2) Partecipazioni in imprese collegate	0	0
3) Altri titoli	0	0
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	406.463	342.579
2) Assegni	0	0
3) Danaro e valori in cassa	0	0
Totale disponibilità liquide	406.463	342.579
Totale attivo circolante (C)	494.697	361.362
D) Ratei e risconti attivi	711	0
TOTALE ATTIVO	761.466	627.528

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Periodo corrente	Periodo precedente
A) Patrimonio netto		
I - Fondo di dotazione dell'ente	0	0
II - Patrimonio vincolato		
1) Riserve statutarie	0	0
2) Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	7.000	7.000
3) Riserve vincolate destinate da terzi	0	0
Totale patrimonio vincolato	7.000	7.000
III - Patrimonio libero		
1) Riserve di utili o avanzi di gestione	406.328	377.841
2) Altre riserve	1	1

Totale patrimonio libero	406.329	377.842
IV - Avanzo/disavanzo d'esercizio	125.820	28.487
Totale Patrimonio Netto	539.149	413.329
B) fondi per rischi e oneri:		
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
2) Per imposte, anche differite	0	0
3) Altri	0	0
Totale fondi per rischi ed oneri	0	0
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	43.283	41.761
D) Debiti		
1) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso banche	0	0
2) Debiti verso altri finanziatori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso altri finanziatori	0	0
3) Debiti verso associati e fondatori per finanziamenti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso associati e fondatori per finanziamenti	0	0
4) Debiti verso enti della stessa rete associativa		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso enti della stessa rete associativa	0	0
5) Debiti per erogazioni liberali condizionate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti per erogazioni liberali condizionate	0	0
6) Acconti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale acconti	0	0
7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	71.298	94.149
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso fornitori	71.298	94.149
8) Debiti verso imprese controllate e collegate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso imprese controllate e collegate	0	0
9) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	68.461	46.657
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti tributari	68.461	46.657
10) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	9.164	9.066
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	9.164	9.066
11) Debiti verso dipendenti e collaboratori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso dipendenti e collaboratori	0	0

12) Altri debiti

Esigibili entro l'esercizio successivo	877	2.692
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale altri debiti	877	2.692
Totale debiti	149.800	152.564
E) Ratei e risconti passivi	29.234	19.874
TOTALE PASSIVO	761.466	627.528

ONERI E COSTI	Periodo corrente	Periodo precedente	PROVENTI E RICAVI	Periodo corrente	Periodo precedente
A) Costi e oneri da attività di interesse generale			A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
			1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	63.341	69.053
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	32.568	26.572	2) Proventi dagli associati per attività mutuali	0	0
2) Servizi	219.236	204.074	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0	0
			4) Erogazioni liberali	90.074	128.355
3) Godimento beni di terzi	0	0	5) Proventi del 5 per mille	0	0
4) Personale	0	0	6) Contributi da soggetti privati	0	0
			7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	0	0
5) Ammortamenti	0	0	8) Contributi da enti pubblici	346.018	325.770
5bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	0	0			
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0	0	9) Proventi da contratti con enti pubblici	0	0
7) Oneri diversi di gestione	0	3.933	10) Altri ricavi, rendite e proventi	0	0
8) Rimanenze iniziali	0	0	11) Rimanenze finali	0	0
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0	0			
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0	0			
Totale costi e oneri da attività di interesse generale	251.804	234.579	Totale ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	499.433	523.178
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	247.629	288.599
B) Costi e oneri da attività diverse			B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0	1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0	0
2) Servizi	3.120	3.120	2) Contributi da soggetti privati	0	0
3) Godimento di beni di terzi	0	0	3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	306.818	128.075

4) Personale	0	0	4) Contributi da enti pubblici	0	0
5) Ammortamenti	0	0	5) Proventi da contratti con enti pubblici	0	0
5bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	0	0			
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0	0	6) Altri ricavi rendite e proventi	0	0
7) Oneri diversi di gestione	0	0	7) Rimanenze finali	0	0
8) Rimanenze iniziali	0	0			
Totale costi e oneri da attività diverse	3.120	3.120	Totale ricavi, rendite e proventi da attività diverse	306.818	128.075
			Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)	303.698	124.955
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi			C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
1) Oneri per raccolte fondi abituali	0	0	1) Proventi da raccolte fondi abituali	0	0
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	0	0	2) Proventi da raccolte fondi occasionali	0	0
3) Altri oneri	0	0	3) Altri proventi	0	0
Totale costi e oneri da attività di raccolta fondi	0	0	Totale ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi	0	0
			Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)	0	0
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
1) Su rapporti bancari	0	0	1) Da rapporti bancari	0	0
2) Su prestiti	0	0	2) Da altri investimenti finanziari	0	0
3) Da patrimonio edilizio	0	0	3) Da patrimonio edilizio	0	0
4) Da altri beni patrimoniali	0	0	4) Da altri beni patrimoniali	0	0
5) Accantonamenti per rischi ed oneri	0	0			
6) Altri oneri	0	0	5) Altri proventi	0	0
Totale costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali	0	0	Totale ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	0	0
			Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	0	0
E) Costi e oneri di supporto generale			E) Proventi di supporto generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.268	2.229	1) Proventi da distacco del personale	0	0
2) Servizi	71.794	75.269	2) Altri proventi di supporto generale	7.233	728
3) Godimento beni terzi	1.447	1.191			
4) Personale	267.383	262.525			
5) Ammortamenti	5.906	6.163			
5bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	0	0			

6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0	0		
7) Altri oneri	8.970	7.344		
8) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0	0		
9) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0	0		
Totale costi e oneri di supporto generale	358.768	354.721	Totale proventi di supporto generale	7.233
Totale oneri e costi	613.692	592.420	Totale proventi e ricavi	813.484
			Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	199.792
			Imposte	73.972
			Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	125.820
				28.487

COSTI FIGURATIVI	Periodo corrente	Periodo precedente	PROVENTI FIGURATIVI	Periodo corrente	Periodo precedente
1) Da attività di interesse generale	0	0	1) Da attività di interesse generale	0	0
2) Da attività diverse	0	0	2) Da attività diverse	0	0
Totale costi figurativi	0	0	Totale proventi figurativi	0	0

Rendiconto finanziario, metodo indiretto	Dati calcolati esercizio corrente	Rettifiche manuali esercizio corrente	Esercizio Corrente	Riporto esercizio precedente	Rettifiche manuali esercizio precedente	Esercizio Precedente
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)						
Avanzo/(disavanzo) d'esercizio	125.820		125.820	28.487	0	28.487
Imposte sul reddito	73.972		73.972	31.074	0	31.074
Interessi passivi/(attivi) (Dividendi)	0	0	0	0	0	0
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0	0	0	0	0
1. Avanzo/(disavanzo) d'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	199.792	0	199.792	59.561	0	59.561
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto						
Accantonamenti ai fondi	10.865	0	10.865	11.395	0	11.395
Ammortamenti delle immobilizzazioni	5.907	0	5.907	6.163	0	6.163
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0	0	0	0	0
Altre rettifiche in aumento per elementi non monetari (Altre rettifiche in diminuzione per elementi non monetari)	0	0	0	0	0	0

Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	16.772	0	16.772	17.558	0	17.558
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	216.564	0	216.564	77.119	0	77.119
Variazioni del capitale circolante netto						
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	0	0	0	0	0	0
Decremento/(Incremento) dei crediti verso utenti e clienti, associati e fondatori, enti pubblici, soggetti privati, enti della stessa rete associativa, enti del Terzo settore, da 5 per mille	(68.289)	0	(68.289)	(10.992)	0	(10.992)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori, enti della stessa rete associativa, erogazioni liberali condizionate	(16.883)	0	(16.883)	33.178	0	33.178
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	(711)	0	(711)	711	0	711
Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	9.360	0	9.360	(1.997)	0	(1.997)
Altri decrementi / (Altri incrementi) del capitale circolante netto	49	0	49	2	0	2
Totale variazioni del capitale circolante netto	(76.474)	0	(76.474)	20.902	0	20.902
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	140.090	0	140.090	98.021	0	98.021
Altre rettifiche						
Interessi incassati/(pagati)	0	0	0	0	0	0
(Imposte sul reddito pagate)	(61.064)	0	(61.064)	(1.084)	0	(1.084)
Dividendi incassati	0	0	0	0	0	0
(Utilizzo dei fondi)	(9.343)	0	(9.343)	(12.182)	0	(12.182)
Altri incassi/(pagamenti)	0	0	0	0	0	0
Totale altre rettifiche	(70.407)	0	(70.407)	(13.266)	0	(13.266)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	69.683	0	69.683	84.755	0	84.755
B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO						
Immobilizzazioni materiali						
(Investimenti)	(4.400)	0	(4.400)	(9.900)	0	(9.900)
Disinvestimenti	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni immateriali						
(Investimenti)	(1.399)	0	(1.399)	0	0	0
Disinvestimenti	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni finanziarie						
(Investimenti)	0	0	0	0	0	0
Disinvestimenti	0	0	0	0	0	0
Attività finanziarie non immobilizzate						
(Investimenti)	0	0	0	0	0	0
Disinvestimenti	0	0	0	0	0	0

(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	0	0	0	0	0	0
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0	0	0	0	0
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	(5.799)	0	(5.799)	(9.900)	0	(9.900)
C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO						
Mezzi di terzi						
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	0	0	0	0	0	0
Accensione finanziamenti (Rimborso finanziamenti)	0	0	0	0	0	0
Mezzi propri						
Incremento Patrimonio netto a pagamento	0	0	0	0	0	0
(Decremento Patrimonio netto a pagamento)	0	0	0	0	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	0	0	0	0	0	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	63.884	0	63.884	74.855	0	74.855
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	0		0	0	0	0
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio						
Depositi bancari e postali	342.579	0	342.579	267.724	0	267.724
Assegni	0	0	0	0	0	0
Denaro e valori in cassa	0	0	0	0	0	0
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	342.579	0	342.579	267.724	0	267.724
Di cui non liberamente utilizzabili		0	0	0	0	0
Disponibilità liquide a fine esercizio						
Depositi bancari e postali	406.463		406.463	342.579	0	342.579
Assegni	0		0	0	0	0
Denaro e valori in cassa	0		0	0	0	0
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	406.463		406.463	342.579	0	342.579
Di cui non liberamente utilizzabili		0	0		0	0

Relazione di missione al bilancio di esercizio al 31/12/2025

PREMESSA

Il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2025 di cui la presente relazione di missione costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 13, primo comma, del D.Lgs. 03/07/2017, n.117, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente alla modulistica definita dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020.

Sono stati redatti i modelli A, B e C secondo le clausole generali ed i principi di redazione conformi a quanto stabilito, dagli articoli 2423 e 2423 bis, nonché dai criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile, e ai principi contabili nazionali, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale degli Enti

del Terzo Settore, come prescritto dal Decreto Ministeriale citato, tenuto altresì conto delle specifiche previste dal principio contabile OIC 35.

PARTE GENERALE

Si forniscono le informazioni generali necessarie per una rappresentazione sintetica dell'Ente, della missione perseguita e delle attività dal medesimo svolte.

Informazioni generali sull'Ente

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MALATTIE INFIAMMATORIE CRONICHE DELL'INTESTINO – A.M.I.C.I. ETS persegue in ambito nazionale la propria azione di solidarietà sociale nel settore dell'assistenza sociale e socio-sanitaria nei confronti delle persone affette da malattie infiammatorie croniche dell'intestino e, in particolare, dei soggetti affetti da colite ulcerosa e dalla malattia di Crohn. Si tratta di patologie altamente disabilitanti ed invalidanti, ad alto impatto sociale e con pesanti ricadute in termini di costi sociali.

L'Associazione ha sede legale in Milano, via Giuseppe Bruschetti n. 16.

Nel corso dell'anno 2017 è stata approvata la c.d. Riforma del Terzo Settore e, in particolare, il "Codice del Terzo Settore" di cui al D.Lgs. 117/2017. Al fine di recepire nel proprio statuto le nuove disposizioni ivi contenute, in data 30 aprile 2019 l'assemblea ordinaria di A.M.I.C.I. ONLUS ha approvato il nuovo statuto sociale modificato ed integrato secondo le disposizioni del citato Decreto Legislativo n.117/2017.

Con Decreto Dirigenziale n.6197 del 5 settembre 2022 della Città Metropolitana di Milano, Area Pianificazione e sviluppo economico, Settore Politiche del lavoro e welfare, l'Associazione A.M.I.C.I. ETS è stata iscritta al RUNTS – Regione Lombardia, nella sezione "g – Altri ETS", acquisendo, inoltre, la personalità giuridica.

L'Associazione svolge in via principale e prevalente l'attività di interesse generale prevista dal proprio Statuto Associativo; al solo fine del reperimento di risorse, l'Associazione svolge in via strumentale e secondaria anche l'attività di sponsorizzazione (attività diverse) nel rispetto dei criteri e dei limiti posti dal Ministero del Lavoro con D.M. n.107 del 19/05/2021, come meglio oltre dettagliato ed attestato.

A.M.I.C.I. ETS adotta la seguente struttura, governo, amministrazione e controllo:

ORGANI SOCIALI

Sono organi dell'Associazione:

- l'Assemblea
- Il Consiglio Nazionale
- L'Organo di controllo
- Il Revisore legale dei conti
- Il Collegio dei garanti

L'Associazione si avvale, inoltre:

- del Comitato medico scientifico;
- della Conferenza dei presidenti di sezione regionale.

L'ASSEMBLEA ORDINARIA:

- elegge ed eventualmente revoca i componenti del Consiglio Nazionale;
- elegge ed eventualmente revoca i componenti dell'Organo di controllo;
- elegge ed eventualmente revoca il Revisore legale dei conti;
- elegge ed eventualmente revoca i componenti del collegio dei garanti;

- approva il Bilancio consuntivo presentato dal Consiglio Nazionale e corredato dalla relazione dell'Organo di controllo e del Revisori legale dei conti, ove previsto;
- svolge funzioni di programmazione degli obiettivi e di controllo e verifica dei risultati raggiunti;
- si dota di specifico Regolamento per il funzionamento dell'assemblea e l'elezione delle cariche sociali;
- delibera sugli oggetti sottoposti al suo esame dal Consiglio Nazionale o riservati alla sua competenza dallo Statuto.

L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA:

- delibera le modificazioni dello Statuto;
- delibera lo scioglimento e la liquidazione dell'associazione e la devoluzione del suo patrimonio;
- nomina e stabilisce i poteri dei liquidatori e decide la destinazione di eventuali residui attivi, sulla base delle indicazioni dello Statuto.

All'assemblea, ordinaria o straordinaria, hanno diritto di intervento i soci delegati espressi dalle assemblee separate.

L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per l'approvazione del bilancio consuntivo. L'assemblea, sia essa ordinaria o straordinaria, è convocata dal Presidente o, in caso di sua impossibilità, dal vicepresidente o su richiesta di almeno un decimo dei soci o di un terzo dei componenti la conferenza dei presidenti di sezione regionale mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, ora e luogo dell'adunanza (che può essere anche diverso dalla sede dell'Associazione) e l'elenco delle materie da trattare. L'avviso sarà anche pubblicato sul sito Internet e sul Notiziario dell'associazione almeno 30 giorni prima quello fissato per l'adunanza.

L'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è presieduta dal Presidente o, in sua assenza o impedimento, dal Vicepresidente, ovvero, in assenza o impedimento anche di questi, nell'ordine, dal Consigliere più anziano in età o da un altro Socio prescelto dall'assemblea.

Delle riunioni dell'assemblea viene redatto verbale da un Segretario nominato dall'assemblea che lo sottoscrive unitamente al Presidente; il verbale dell'assemblea straordinaria è redatto da un notaio.

L'assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione qualora siano presenti tanti delegati delle assemblee separate in rappresentanza di più della metà dei soci. L'assemblea ordinaria si considera validamente costituita in seconda convocazione qualunque sia il numero dei Soci rappresentati dai delegati delle assemblee separate intervenuti. L'assemblea ordinaria delibera a maggioranza assoluta dei voti portati dai delegati presenti.

L'assemblea straordinaria è valida quando siano presenti tanti delegati delle assemblee separate in rappresentanza di almeno i 3/4 (tre quarti) dei soci e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei voti portati dai delegati presenti nel caso di modifiche dello Statuto e con il voto favorevole di ¾ dei soci rappresentati dai delegati delle assemblee separate, nel caso di scioglimento dell'associazione.

LE ASSEMBLEE SEPARATE

Le assemblee ordinarie e straordinarie sono precedute da assemblee separate.

Il Presidente convoca le assemblee separate con il medesimo avviso dell'assemblea generale, contenente le stesse materie che vi verranno trattate, il luogo, la data e l'ora della prima e della seconda convocazione, con intervallo di almeno ventiquattro ore, nonché l'elezione dei delegati all'assemblea generale.

In ogni ambito territoriale coincidente con una o più regioni in cui all'interno di ciascun ambito territoriale suddetto preventivamente determinato dal Consiglio Nazionale della presente associazione ai sensi del successivo articolo 12 almeno 500 soci abbiano la loro residenza, deve essere tenuta almeno un'assemblea separata. Qualora il numero dei soci di un ambito territoriale in cui sussiste un'assemblea separata scenda al di sotto di 500 Soci, essi saranno assegnati dal consiglio nazionale ad un ambito territoriale confinante, previa consultazione con il Presidente di Sezione regionale.

Le assemblee separate possono essere convocate anche in date diverse l'una dall'altra, purché tutte almeno otto giorni

prima della data in cui è stata convocata l'assemblea generale.

Ogni Socio ordinario ha diritto ad un solo voto. Ogni Socio potrà rappresentare, per delega scritta conferita nelle modalità di cui al regolamento per il funzionamento dell'assemblea e l'elezione delle cariche sociali, non più di cinque soci.

In prima convocazione l'assemblea separata è validamente costituita se siano presenti, in proprio o per delega, soci che rappresentino non meno della metà più uno degli aventi diritto al voto; in seconda convocazione qualunque sia il numero dei soci intervenuti o rappresentati aventi diritto di voto.

Le assemblee separate sono presiedute dal Presidente nazionale o suo delegato.

L'assemblea elegge un segretario scelto fra i soci presenti il quale redige il verbale sottoscritto da lui stesso e dal presidente, dal quale constano le deliberazioni assembleari.

Il voto è palese e si esercita per alzata di mano. L'elezione delle cariche sociali avviene a norma del regolamento per il funzionamento dell'assemblea e l'elezione delle cariche sociali,

Ciascuna assemblea separata elegge, tra i soci, un proprio delegato; elegge altresì un delegato supplente in sostituzione di quello effettivo eventualmente impossibilitato a partecipare all'assemblea. Ogni delegato è portatore all'assemblea generale dei voti favorevoli, contrari ed astenuti espressi su ciascuna deliberazione dall'assemblea medesima ed è vincolato ad esprimere il voto nell'assemblea generale secondo il mandato ricevuto dall'assemblea separata che lo ha eletto.

I soci che hanno partecipato all'assemblea separata hanno facoltà di assistere all'assemblea generale.

IL CONSIGLIO NAZIONALE

Il Consiglio Nazionale (CN) è composto da un numero massimo di trenta membri.

L'elezione dei componenti del Consiglio Nazionale avviene secondo le modalità e le procedure stabilite nel regolamento per il funzionamento dell'assemblea e l'elezione delle cariche sociali.

Possono esercitare l'elettorato passivo i soci che non abbiano riportato condanne penali, che non ricoprano già altre cariche, tra quelle previste nel presente statuto, all'interno dell'associazione, che siano malati di mieli o parenti di primo grado di malati di mieli. I consiglieri sono votati per un periodo di tre esercizi, fino all'approvazione del Bilancio dell'ultimo esercizio di carica. Sono rieleggibili.

I consiglieri cessano dalla carica per morte, decadenza, rinuncia o revoca.

La revoca è deliberata dal Consiglio Nazionale qualora il consigliere metta in atto un comportamento gravemente lesivo degli interessi e della reputazione dell'associazione o del Consiglio Nazionale. Contro la delibera di revoca è ammesso ricorso al collegio dei garanti.

Se nel corso dell'esercizio un consigliere cessa dalla carica, il Consiglio Nazionale può provvedere alla sostituzione mediante nomina del primo dei non eletti; la scadenza del relativo mandato coinciderà con la scadenza del mandato del consigliere sostituito.

La carica di componente del consiglio nazionale è valida solo se accettata, e non dà luogo ad alcun compenso, salvo il rimborso delle spese documentate sostenute per ragioni dell'ufficio ricoperto.

Il Consiglio Nazionale nomina al suo interno il Presidente, uno o più Vicepresidenti, il Tesoriere ed il Segretario; può eleggere un Presidente onorario.

Al Consiglio Nazionale spettano i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione dell'associazione con particolare riguardo a:

- nomina e revoca del direttore generale a maggioranza qualificata dei due terzi dei consiglieri;
- nomina dei componenti del comitato medico scientifico;
- predisposizione del bilancio consuntivo;
- predisposizione ed approvazione del bilancio preventivo;

- predisposizione del programma di attività annuale e pluriennale;
- determinazione della politica e criteri della raccolta fondi;
- definizione dell'importo annuo della quota associativa;
- deliberazione sulle richieste di adesione all'associazione
- cura dei rapporti con altri enti, istituzioni, associazioni o fondazioni di settore;
- istituzione delle sezioni regionali e determinazioni degli ambienti territoriali in funzione di quanto disposto dallo statuto;
- approvazione del regolamento delle sezioni locali e autorizzazione all'eventuale istituzione delle stesse;
- revoca con atto motivato il Presidente della sezione regionale;
- delibera sull'adesione ad Enti, Fondazioni ed Associazioni.

Il Consiglio Nazionale può delegare parte delle proprie attribuzioni ad uno o più dei suoi componenti, oppure ad un Comitato esecutivo formato da alcuni dei suoi componenti, determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega. Perlomeno ogni 90 giorni gli organi delegati devono riferire al Consiglio Nazionale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, in termini di dimensioni o caratteristiche, effettuate.

Ai lavori del Consiglio Nazionale partecipa il Direttore. Il Consiglio Nazionale può costituire e/o sciogliere Comitati di lavoro, attribuendone i relativi compiti e poteri e determinandone la scadenza.

Il Consiglio Nazionale è convocato dal Presidente e, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vicepresidente o, per incarico, dal Segretario, senza obblighi di forma purché con mezzi idonei, di cui si abbia la prova di ricezione da parte del destinatario, almeno 15 giorni prima dell'adunanza.

Esso è presieduto dal Presidente o dal Vice Presidente o, in difetto, da chi sia nominato dalla maggioranza dei Consiglieri presenti. Le deliberazioni sono prese a maggioranza degli intervenuti; in caso di parità di voto prevale il voto di chi presiede. Delle riunioni viene redatto un verbale a cura del Segretario.

Il Consiglio Nazionale deve essere inoltre convocato quando almeno un terzo dei membri ne faccia richiesta con indicazione degli argomenti da trattare.

IL PRESIDENTE

Il Presidente o, in sua assenza, il Vicepresidente:

- rappresenta legalmente l'associazione di fronte a terzi ed anche in giudizio;
- sorveglia il buon andamento amministrativo dell'associazione, verificando l'osservanza dello Statuto;
- dà attuazione alle decisioni adottate dal Consiglio Nazionale;
- decide la sede di convocazione del Consiglio Nazionale, ne presiede le riunioni, constatandone la validità di costituzione e il diritto di intervento;
- sovrintende alle operazioni di voto nella scelta dei componenti del CN, del collegio dei revisori dei conti e del collegio dei garanti;
- firma, unitamente al Segretario, il verbale, che viene redatto su apposito libro, ed il cui contenuto deve essere portato a conoscenza del Collegio dei Revisori.

La carica di Presidente è valida solo se accettata, e non dà luogo ad alcun compenso, salvo il rimborso delle spese documentate sostenute in ragione dell'ufficio ricoperto.

L'ORGANO DI CONTROLLO

L'Organo di controllo è composto da tre membri effettivi e due supplenti eletti, secondo il regolamento per il funzionamento dell'assemblea e l'elezione delle cariche sociali, dall'assemblea ordinaria, con mandato di tre esercizi fino all'approvazione del Bilancio dell'ultimo esercizio di carica; sono rieleggibili.

Almeno un membro effettivo e uno supplente devono essere scelti tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro, o tra gli iscritti negli albi professionali individuati con decreto del Ministero della Giustizia, o fra i professori universitari di ruolo in materie economiche o giuridiche.

Nella riunione d'insediamento l'Organo di controllo procede alla nomina del suo Presidente. Tutti i membri non possono ricoprire alcuna carica o incarico nell'ambito delle attività dell'associazione. I membri dell'Organo di controllo partecipano, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio Nazionale.

L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D. Lgs. 231/2001, ove applicabile, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo corretto funzionamento; può chiedere al Presidente del Consiglio Nazionale notizie sull'andamento della gestione o su particolari affari, procede anche individualmente ad atti di ispezione e di controllo, e deve riunirsi almeno una volta all'anno per esaminare il bilancio d'esercizio e quello preventivo.

Esercita, inoltre, compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, anche con riguardo all'esercizio di attività diverse, all'attività di raccolta fondi ed al rispetto dei principi di destinazione del patrimonio ed all'assenza dello scopo di lucro, ed attesta che il Bilancio sociale (qualora ne sia prevista la redazione) sia stato redatto in conformità alle linee guida adottate con decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dall'Organo di controllo.

Deve inoltre convocare il Consiglio Nazionale in caso di omissioni da parte del Tesoriere in ordine ai compiti a lui affidati o in caso di mancato rispetto dei termini di approvazione dei bilanci, e negli altri casi previsti dalla legge.

L'Organo di controllo redige per il Consiglio Nazionale e per l'Assemblea ordinaria una relazione annuale sul Bilancio d'esercizio.

II REVISORE LEGALE DEI CONTI

Al verificarsi delle condizioni previste dall'art. 31 del Decreto Legislativo del 03/07/2017 n.117 l'assemblea ordinaria, secondo il regolamento per il funzionamento dell'assemblea e l'elezione delle cariche sociali, nomina un Revisore legale dei conti iscritto nell'apposito registro.

Il Revisore legale dei conti svolge le funzioni ad esso affidate dalla legge, vigila sulla regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione; verificare se il Bilancio d'esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti; esprimere con apposita relazione un giudizio sul bilancio d'esercizio. Egli può partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio Nazionale.

Il Revisore dei Conti resta in carica per tre esercizi e precisamente sino all'approvazione del terzo bilancio d'esercizio successivo alla sua nomina, salvo cessazione dell'obbligo di nomina nei casi previsti dal citato art. 31 del D. Lgs. 117/2017, e può essere rieletto

IL COLLEGIO DEI GARANTI

Tutte le controversie fra i soci, o fra questi e l'associazione, ovvero quelle promosse dai componenti del Consiglio Nazionale e degli altri organi previsti nel presente statuto, ivi incluse quelle relative all'interpretazione ed applicazione del presente statuto e relativi regolamenti, sono sottoposte alla competenza di un Collegio dei garanti composto da tre o cinque membri eletti, a norma del regolamento per il funzionamento dell'assemblea e l'elezione delle cariche sociali, tra i soci dall'assemblea. I garanti durano in carica tre anni.

Nella riunione d'insediamento il Collegio dei garanti procede alla nomina del suo Presidente.

Si raduna su richiesta di almeno dieci componenti del Consiglio Nazionale o del socio interessato alla controversia. Le riunioni del collegio dei garanti sono valide purché siano presenti almeno due dei suoi componenti.

I garanti giudicano ex bono ed ex aequo senza formalità;

La carica di componente del Collegio dei garanti è valida solo se accettata e non dà luogo ad alcun compenso, salvo il

rimborso delle spese documentate sostenute in ragione dell'ufficio ricoperto.

LA CONFERENZA DEI PRESIDENTI DI SEZIONE REGIONALE

Qualora l'associazione sia presente con le sezioni regionali in almeno quindici regioni, è costituita la conferenza dei Presidenti (CPR), organo composto dai presidenti delle sezioni regionali.

Essa ha un ruolo consultivo obbligatorio nella definizione del programma da parte del CN. Può chiedere la convocazione del CN a maggioranza dei due terzi dei componenti.

Si riunisce su richiesta di un terzo dei componenti. La conferenza è inoltre convocata almeno una volta all'anno dal Presidente, per la definizione delle attività nei territori in coerenza con il programma deciso dal CN.

La carica di componente la conferenza dei presidenti di sezione regionale, incompatibile con quella di componente del CN, non dà luogo ad alcun compenso, salvo il rimborso delle spese documentate sostenute in ragione dell'ufficio ricoperto.

Missione perseguita e attività di interesse generale

A.M.I.C.I. ETS persegue esclusivamente, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale aventi ad oggetto interventi e servizi sociali, nonché prestazioni socio-sanitarie, in conformità alle previsioni di cui all'art.5, comma 1, lettere a) e c) del D. Lgs. 117/2017 ed alle norme ivi richiamate.

L'associazione A.M.I.C.I. ETS è costituita da persone affette da Colite Ulcerosa o Malattia di Crohn e dai loro familiari. L'associazione è articolata su base regionale. Dal 25 maggio 2010, A.M.I.C.I. ETS è associazione nazionale con sezioni regionali in 16 regioni. La sede legale dell'associazione si trova a Milano, in via Giuseppe Bruschetti, 16.

L'associazione è aconfessionale ed apartitica.

L'associazione intende garantire un più sereno inserimento nell'ambito familiare e sociale ad ammalati cronici la cui condizione è poco conosciuta all'opinione pubblica e non sufficientemente tutelata dalla legislazione sociale, promuovendo e favorendo la conoscenza delle malattie infiammatorie croniche dell'intestino con lo scopo di agevolare le diagnosi precoci e l'efficacia delle cure (ambito istituzionale), sensibilizzando gli organismi istituzionali, politici, amministrativi e sanitari al fine di migliorare l'assistenza ai malati ed alle loro famiglie (ambito strumentale).

La finalità principale dell'Associazione è migliorare la qualità di vita dei malati affetti da malattie infiammatorie croniche dell'intestino.

Nell'ambito dell'attività di assistenza sociale e socio-sanitaria l'associazione, anche attraverso lo svolgimento di attività ad esse direttamente connesse, si propone di:

- promuovere e favorire la conoscenza delle malattie infiammatorie croniche dell'intestino, allo scopo di agevolare la diagnosi corretta e la efficace cura e presa in carico delle persone che ne sono colpite, nonché l'aggiornamento sulle nuove acquisizioni scientifiche, diagnostiche e terapeutiche;
- sensibilizzare gli organismi istituzionali, politici, amministrativi e sanitari, gli organi di stampa e i mass media, locali e nazionali, al fine di migliorare l'assistenza ai malati e alle loro famiglie;
- suggerire, promuovere e sviluppare iniziative per migliorare la tutela, assicurare adeguati mezzi di assistenza ai malati e alle loro famiglie, in special modo laddove l'organizzazione sociosanitaria pubblica non offre qualità d'intervento e strutture adeguate;
- promuovere iniziative culturali e formative, corsi, pubblicazioni, conferenze, convegni e ogni manifestazione che faciliti la conoscenza delle patologie da parte dei malati, la sensibilizzazione dei medici e degli operatori del sistema sanitario nazionale;
- agevolare politiche di sostegno tese alla riduzione dei costi sociali, diretti e indiretti, della cronicità ed al varo del Registro Nazionale dei malati di miici
- favorire lo sviluppo delle proprie finalità anche mediante adesioni o collegamenti con la Fondazione AMICI,

Associazioni ed altri enti, pubblici e privati, nazionali ed esteri, che abbiano scopi affini;

- promuovere la raccolta di fondi, anche attraverso la devoluzione del 5 per mille in sede di dichiarazione dei redditi.

Sedi ed attività svolte

A.M.I.C.I. ETS ha sede legale in Milano, in via Giuseppe Bruschetti, 16, e sedi operative a Bolzano, Casalecchio di Reno (BO), Pordenone e Trento.

Si forniscono le indicazioni sui principali ambiti di attività svolti in relazione all'oggetto sociale, nonché la descrizione dei principali progetti attuati nel corso dell'anno.

Per raggiungere i propri fini, A.M.I.C.I. ETS si rivolge agli organi politici e amministrativi, agli organismi sanitari e ai mass-media per ottenere:

- il sostegno alla ricerca per promuovere la conoscenza delle MICI, facilitarne la diagnosi precoce e le cure innovative, sicure ed efficaci;
- il necessario sostegno ai malati per contenere i disagi che la malattia comporta. In particolare: la gratuità e reperibilità dei farmaci, la gratuità e tempestività delle prestazioni, l'assistenza sanitaria territoriale, il varo di un registro di patologia, la non discriminazione nel posto di lavoro, un moderno riconoscimento degli effetti invalidanti della malattia;
- l'adeguata diffusione nelle regioni di strutture sanitarie pubbliche per la degenza clinica e chirurgica e di ambulatori specialistici proporzionati alle necessità;
- la corretta e completa informazione al malato, per consentirne il consenso informato e volontario alle prestazioni proposte;
- l'avvio di pratiche di presa in carico multidisciplinari, da quella psicologica, nutrizionale a quella chirurgica;
- un'adeguata informazione dell'opinione pubblica sui problemi clinici e sociali dei pazienti, che ne consenta un sereno inserimento nella vita familiare, professionale e di relazione;
- L'applicazione del PDTA per standardizzare i percorsi di cura e ridurre le spese a carico del cittadino e del Sistema Sanitario Nazionale;
- L'applicazione del Piano Nazionale sulla Cronicità.

Nel corso degli ultimi anni è stato avviato un confronto ancora più efficace con le Istituzioni, attraverso la ricostituzione del gruppo interparlamentare per le Malattie Infiammatorie Croniche dell'intestino ed è stata accresciuta la collaborazione con la comunità scientifica per:

- sensibilizzare gli organismi istituzionali, politici, amministrativi e sanitari, locali e nazionali, al fine di migliorare l'assistenza ai malati e alle loro famiglie;
- agevolare politiche di sostegno tese alla riduzione dei costi sociali, diretti e indiretti, della cronicità ed al varo del Registro Nazionale dei malati di MICI.

Con riferimento ai fattori rilevanti per il conseguimento degli obiettivi, si evidenziano separatamente i fattori che sono sotto il controllo dell'ente da quelli sui quali l'ente non ha possibilità di esercitare un controllo diretto:

promuovere, attraverso la Fondazione AMICI Italia ETS, il sostegno alla ricerca scientifica, con peculiare riferimento alla ricerca scientifica nell'ambito della diagnosi e cura delle malattie infiammatorie croniche dell'intestino, colite ulcerosa e malattia di Crohn.

Per quel che riguarda la parte politico-Istituzionale, il **Tavolo Tecnico sulle Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali (MICI)**, istituito presso il Ministero della Salute su iniziativa del sottosegretario alla Salute, rappresenta un'importante piattaforma per la programmazione, la ricerca e la formazione nell'ambito delle MICI. L'obiettivo principale è migliorare la

diagnosi e i trattamenti per i pazienti, investendo in ricerca e formazione per sviluppare nuove terapie, perfezionare le metodologie diagnostiche e potenziare i centri di riferimento.

Tra le priorità vi è la creazione di un **Registro Nazionale delle MICI**, strumento essenziale per comprendere l'epidemiologia della malattia e pianificare interventi coordinati per il miglioramento della diagnosi, della cura e dell'assistenza. Inoltre, è fondamentale instaurare un **dialogo con le Regioni** per garantire un'applicazione uniforme e standardizzata dei **Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali (PDTA)** su tutto il territorio nazionale.

Il Tavolo Tecnico promuove anche la **ricerca, la formazione e l'adozione della telemedicina**, oltre ad accelerare l'applicazione dei **Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)**, garantendo un accesso più equo e uniforme ai servizi sanitari.

Evoluzione del Tavolo Tecnico e Priorità per il 2025

Nel **giugno 2024**, il Tavolo Tecnico è stato ufficialmente ricostituito sotto il coordinamento dell'ex-sottosegretario alla Salute **Pierpaolo Sileri**, attualmente chirurgo presso l'IRCCS Ospedale San Raffaele di Milano. AMICI Italia partecipa attivamente ai lavori tramite il proprio Direttore Esecutivo, **Enrica Previtali**, garantendo che le necessità e le richieste dei pazienti siano integrate in ogni decisione e proposta del Tavolo.

Le principali **priorità** individuate per il 2024 includono:

1. **Aggiornamento dei LEA**, con il coinvolgimento delle commissioni preposte, per garantire un accesso equo alle cure su tutto il territorio nazionale.
2. **Applicazione uniforme dei PDTA** in tutte le Regioni, per migliorare la qualità e l'omogeneità dell'assistenza ai pazienti.
3. **Istituzione di un Registro Nazionale delle MICI**, con un'integrazione specifica per la popolazione pediatrica.
4. **Promozione della telemedicina**, basandosi sulle esperienze positive maturate durante la pandemia, per ampliare l'accesso alle cure specialistiche.
5. **Formazione e aggiornamento continuo per medici e chirurghi**, con particolare attenzione alla gestione multidisciplinare dei pazienti affetti da MICI.
6. **Analisi delle implicazioni economiche e cliniche della mobilità sanitaria interregionale**, per ridurre le disparità territoriali e facilitare l'accesso ai centri di eccellenza.
7. **Rafforzamento del legame tra attività clinica e ricerca**, attraverso strumenti innovativi e un maggiore coordinamento tra gli attori sanitari.

Il Tavolo Tecnico opera senza costi aggiuntivi per la finanza pubblica, con i suoi componenti che partecipano a titolo gratuito.

Importanza del Tavolo Tecnico e Impatto sui Pazienti

Questo strumento favorisce una collaborazione strutturata tra **istituzioni, società scientifiche e associazioni di pazienti**, permettendo la formulazione di interventi mirati per affrontare le sfide poste dalle MICI. La sua ricostituzione testimonia la necessità di mantenere alta l'attenzione su queste patologie, con l'obiettivo di migliorare la qualità di vita dei pazienti attraverso trattamenti più efficaci e omogenei.

Il coordinatore **Pierpaolo Sileri** ha sottolineato l'importanza di **rafforzare la collaborazione con le Regioni** per garantire un'applicazione standardizzata dei PDTA e per ridurre le disparità nell'accesso alle cure.

Grazie al **Tavolo Tecnico**, le esigenze dei pazienti con MICI hanno trovato spazio nell'agenda politica e sanitaria. Tra le principali **azioni concrete in corso**:

- **Istituzione del Registro Nazionale delle MICI**, per raccogliere dati epidemiologici e clinici utili alla pianificazione sanitaria.
- **Armonizzazione dei PDTA**, per garantire un'assistenza equa su tutto il territorio nazionale.
- **Espansione della telemedicina**, per rendere più accessibili le cure ai pazienti, indipendentemente dalla loro localizzazione geografica.
- **Promozione della ricerca**, con il coinvolgimento diretto di esperti del settore per sviluppare terapie sempre più personalizzate ed efficaci.

Ruolo di AMICI Italia

AMICI Italia continua a svolgere un ruolo centrale nel Tavolo Tecnico, portando avanti il proprio impegno nella **difesa dei diritti dei pazienti**. La presenza di **Enrica Previtali** assicura che le necessità dei pazienti siano sempre al centro delle discussioni e che il Tavolo produca risultati concreti.

L'Intergruppo Parlamentare sulle MICI: uno strumento strategico per la comunità dei pazienti

Per la comunità delle persone con Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali, la presenza di un Intergruppo Parlamentare dedicato rappresenta prima di tutto uno strumento di ascolto, raccordo e indirizzo politico di grande valore. In un contesto in cui le MICI coinvolgono circa 250.000 persone in Italia, con una prevalenza in costante crescita e prospettive di ulteriore aumento nei prossimi anni, disporre di una sede stabile di confronto tra decisori pubblici, clinici e rappresentanti dei pazienti significa rafforzare la capacità del sistema Paese di rispondere in modo più tempestivo e appropriato ai bisogni emergenti.

L'Intergruppo, creato nel 2023, svolge infatti una funzione cruciale di sensibilizzazione istituzionale e di accompagnamento delle politiche sanitarie, contribuendo a mantenere alta l'attenzione su una patologia cronica complessa che, pur avendo un impatto significativo sulla qualità di vita, rimane spesso poco visibile nel dibattito pubblico. La sua attività favorisce una maggiore consapevolezza politica sulle criticità ancora presenti lungo il percorso di diagnosi, cura e presa in carico delle persone con MICI.

Dal punto di vista dei pazienti, l'importanza di questo strumento risiede soprattutto nella sua capacità di promuovere una visione più integrata e omogenea dell'assistenza sul territorio nazionale. Attraverso il confronto tra diversi attori istituzionali e sanitari, l'Intergruppo può contribuire a sostenere modelli di diagnosi più precoce, percorsi di cura multidisciplinari e personalizzati, nonché una più equa distribuzione della qualità delle cure tra le diverse Regioni.

Un ulteriore elemento di valore riguarda l'attenzione alla dimensione psicosociale della malattia. Le MICI non incidono soltanto sul piano clinico, ma comportano spesso un carico emotivo, relazionale e organizzativo significativo per le persone che ne sono affette e per le loro famiglie. Il lavoro di sensibilizzazione politica svolto attraverso l'Intergruppo può favorire il riconoscimento di questi bisogni e sostenere l'integrazione del supporto psicologico nei percorsi assistenziali.

Nel suo complesso, questo strumento contribuisce a creare un modello di governance più partecipato e consapevole, nel quale il dialogo tra istituzioni, comunità scientifica e associazioni di pazienti diventa leva di miglioramento del sistema. Per AMICI Italia ETS, la valorizzazione di questo spazio di confronto rappresenta un passaggio strategico per continuare a portare in modo strutturato la voce delle persone con MICI nei processi decisionali nazionali, con l'obiettivo ultimo di rendere l'assistenza sempre più equa, tempestiva e centrata sui bisogni reali dei pazienti su tutto il territorio italiano.

A.M.I.C.I. ETS attribuisce da sempre un valore strategico alla promozione e al sostegno della ricerca scientifica, riconoscendola come uno dei principali motori di progresso nella comprensione, diagnosi e cura delle Malattie Infiammatorie Croniche dell'Intestino e, di conseguenza, nella riduzione del loro impatto sociale. In quest'ottica, l'Associazione opera in stretta sinergia con la Fondazione AMICI Italia ETS, attraverso la quale vengono attivate e sostenute iniziative finalizzate allo sviluppo di nuove conoscenze, di approcci diagnostici più efficaci e di strategie terapeutiche innovative.

Anche nel corso del 2025 sono state effettuate donazioni alla Fondazione AMICI Italia ETS con l'obiettivo specifico di finanziare progetti di ricerca indipendente. Tali erogazioni rappresentano un contributo di grande rilevanza per l'avanzamento scientifico nel campo delle MICI, poiché consentono di approfondire i meccanismi patogenetici alla base delle malattie, inclusi i fattori genetici, ambientali e immunologici che ne determinano l'insorgenza e l'evoluzione. Allo stesso tempo, queste risorse favoriscono l'esplorazione di nuove opzioni terapeutiche, con la prospettiva di migliorare l'efficacia dei trattamenti disponibili e di aprire la strada a soluzioni innovative.

Il sostegno alla ricerca assume un ruolo cruciale anche sul fronte diagnostico. Investire in questo ambito significa contribuire allo sviluppo di strumenti più rapidi e accurati, capaci di favorire una diagnosi precoce e, di conseguenza, di migliorare significativamente gli esiti clinici e la gestione complessiva della malattia. Accanto agli aspetti strettamente clinici, la ricerca finanziata permette inoltre di individuare strategie utili a ridurre gli effetti collaterali delle terapie e ad affrontare in modo più efficace le implicazioni psicologiche e sociali delle MICI, con un impatto diretto sulla qualità di vita delle persone che ne sono affette.

Un ulteriore elemento di valore riguarda la formazione delle competenze. Il sostegno economico ai progetti di ricerca contribuisce infatti alla crescita di ricercatori e professionisti sanitari specializzati nel campo delle MICI, garantendo nel tempo un patrimonio di expertise qualificata a beneficio dell'intero sistema sanitario. I risultati prodotti dalla ricerca rappresentano inoltre una base fondamentale per orientare politiche sanitarie sempre più fondate sull'evidenza scientifica, favorendo decisioni pubbliche più appropriate ed efficaci.

Infine, la produzione e la diffusione di nuove conoscenze scientifiche svolgono un ruolo importante anche sul piano della sensibilizzazione sociale. I dati e le evidenze generate dalla ricerca permettono di aumentare la consapevolezza dell'opinione pubblica rispetto alle sfide poste dalle MICI e contribuiscono a creare le condizioni per ulteriori investimenti e per un più ampio sostegno alle persone che convivono con queste patologie. In questa prospettiva, l'impegno di A.M.I.C.I. ETS nel promuovere la ricerca si conferma come un investimento strategico di lungo periodo a favore dell'intera comunità dei pazienti.

Dati sugli associati o sui fondatori e sulle attività svolte nei loro confronti

Alla data del 31/12/2025 il numero degli associati era pari a 2.768, in regola con il versamento della quota associativa per l'anno di riferimento, mentre al termine del precedente esercizio gli associati erano pari a 2.993.

Nel 2025 AMICI Italia ETS ha organizzato per i propri soci un insieme articolato di attività orientate all'informazione qualificata, al supporto lungo il percorso di cura, all'empowerment dei pazienti e all'attenzione alla dimensione psicologica della malattia. Le iniziative hanno incluso un intenso programma di webinar e dirette educative, momenti di confronto con specialisti, attività di advocacy con ricadute dirette sulla vita quotidiana dei pazienti e azioni volte a rafforzare il supporto psicosociale, sia in forma diretta sia attraverso la sensibilizzazione istituzionale.

Attività informative ed educative dedicate ai soci

Nel corso del 2025 AMICI ha mantenuto una programmazione continuativa di incontri digitali rivolti ai soci e alla più ampia comunità delle persone con MICI. Tra maggio e giugno l'associazione ha realizzato un ciclo particolarmente strutturato di dirette streaming e webinar trasmessi sui principali canali social, con l'obiettivo di offrire aggiornamenti affidabili e facilmente fruibili.

I contenuti hanno coperto in modo esteso i principali bisogni informativi dei soci. Un primo filone ha riguardato la gestione consapevole delle terapie, con un approfondimento specifico su farmaci concomitanti, integratori e vaccinazioni. Questa iniziativa ha risposto a un'esigenza molto sentita tra i pazienti, spesso esposti a informazioni frammentarie o non validate, e si è inserita nella più ampia strategia dell'associazione volta a migliorare l'aderenza terapeutica, soprattutto nella fase di mantenimento.

Un secondo ambito di attività ha riguardato l'innovazione nella ricerca e nelle tecnologie diagnostiche. Attraverso il coinvolgimento di specialisti di primo piano, AMICI ha offerto ai soci una panoramica aggiornata sulle prospettive della medicina personalizzata, sul ruolo crescente dell'intelligenza artificiale e sulle nuove modalità di monitoraggio della malattia. Questi incontri hanno contribuito a ridurre l'incertezza percepita dai pazienti e a rafforzare la loro capacità di dialogo informato con i team clinici.

Particolare attenzione è stata dedicata anche alle fondamenta della terapia, con un focus specifico sul ruolo della mesalazina e dei trattamenti di prima linea nella colite ulcerosa. Questo tipo di approfondimento si è rivelato importante per contrastare fenomeni di sottovalutazione delle terapie di base, ancora diffusi in alcune fasce di pazienti.

Supporto nei momenti critici del percorso di cura

Tra le attività di maggiore valore per i soci si colloca la diretta dedicata alla transizione dall'età pediatrica all'età adulta. Questo passaggio rappresenta uno dei momenti più delicati nella vita dei giovani con MICI e delle loro famiglie. L'incontro ha offerto indicazioni pratiche, chiarimenti organizzativi e strumenti di preparazione al cambiamento di setting assistenziale, contribuendo a ridurre il rischio di discontinuità nella presa in carico.

Un ulteriore contributo informativo di rilievo è emerso in occasione dell'evento scientifico dedicato alla chirurgia nella malattia di Crohn, svoltosi presso l'IRCCS Ospedale San Raffaele. La forte partecipazione dei pazienti e l'elevato livello delle domande hanno confermato quanto il bisogno di informazione chirurgica sia ancora molto rilevante. Il confronto diretto con gli specialisti ha permesso ai soci di ottenere chiarimenti su temi particolarmente sensibili, come il timing dell'intervento, il rischio di recidiva, la gestione della stomia e il recupero post-operatorio.

Attenzione alla dimensione psicologica

Nel 2025 AMICI ha continuato a porre crescente attenzione alla dimensione psicosociale delle MICI, riconoscendo che l'impatto della malattia va ben oltre gli aspetti strettamente clinici. Questo orientamento è emerso in più ambiti di attività.

Da un lato, nei contenuti educativi è stato progressivamente integrato il tema della qualità di vita e del carico emotivo associato alla malattia cronica. Dall'altro, sul piano istituzionale, l'associazione ha esplicitamente promosso la necessità di rafforzare il supporto psicologico nei percorsi di cura. Tale posizione è stata portata anche nei confronti dei decisori pubblici, nell'ambito delle interlocuzioni volte a migliorare la presa in carico complessiva delle persone con MICI.

Il lavoro di sensibilizzazione ha avuto l'obiettivo di favorire un riconoscimento sempre più sistematico del bisogno di supporto psicologico, sia per i pazienti sia per le loro famiglie, e di promuovere modelli assistenziali realmente

multidisciplinari. Pur in assenza, nel 2025, di un servizio psicologico strutturato centralizzato a livello nazionale, l'azione di AMICI ha contribuito a mantenere alta l'attenzione su questo tema e a integrarlo stabilmente nel dibattito sulla qualità delle cure.

Iniziative di sistema con ricaduta sui soci

Alcune attività del 2025, pur non essendo rivolte esclusivamente ai soci, hanno prodotto benefici diretti per la comunità associativa.

In particolare, il lavoro portato avanti sul progetto "Consensus for Food" ha una chiara ricaduta sui soci, poiché punta a ridurre la confusione informativa in ambito nutrizionale, uno dei temi più critici per le persone con MICI.

Nel 2025 AMICI ha offerto ai propri soci un pacchetto di attività sempre più qualificato e coerente con i bisogni emergenti della comunità MICI. Si segnala, in particolare, un rafforzamento dell'offerta educativa digitale, una maggiore attenzione ai momenti di transizione del percorso di cura e una crescente sensibilità verso la dimensione psicologica della malattia.

Permane tuttavia uno spazio di sviluppo futuro, soprattutto nella possibile strutturazione di servizi di supporto psicologico più sistematici e nella misurazione puntuale dell'impatto delle iniziative sui soci. La traiettoria intrapresa appare comunque solida e orientata a un progressivo rafforzamento del valore associativo.

Informazioni sulla partecipazione degli associati alla vita dell'Ente

Conformemente alle previsioni dello Statuto, si evidenziano i diritti di cui godono e gli obblighi a cui debbono attenersi gli associati di A.M.I.C.I. ETS.

Possono diventare Soci ordinari le persone fisiche che condividono le finalità istituzionali dell'associazione.

I soci si obbligano ad osservare lo Statuto sociale, i regolamenti e le deliberazioni legalmente adottate dagli organi associativi. La qualità di socio si acquista con il pagamento della quota associativa annuale minima, nel rispetto degli importi e delle modalità fissati dal Consiglio Nazionale.

Il Consiglio Nazionale può attribuire la qualifica di Socio onorario a medici e studiosi di chiara fama scientifica, ovvero a persone, fisiche o giuridiche, che abbiano contribuito a sostenere l'attività dell'associazione. I soci onorari sono esentati dal versamento della quota sociale.

L'adesione all'associazione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo.

La qualità di socio cessa per morte, recesso o esclusione.

Il recesso è libero; la relativa dichiarazione deve essere comunicata per iscritto o per posta elettronica al Consiglio Nazionale ed ha effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale il Consiglio Nazionale ne ha avuto conoscenza. L'esclusione è votata dal Consiglio Nazionale a maggioranza dei 2/3 (due terzi) dei suoi componenti nel caso in cui il socio tenga un comportamento in contrasto con il presente Statuto, i relativi regolamenti e le finalità dell'associazione o che ne danneggi gravemente l'immagine. L'esclusione ha effetto dal trentesimo giorno successivo alla comunicazione del verbale di esclusione, il quale deve contenere le motivazioni per le quali l'esclusione sia stata deliberata. Nel caso che l'escluso non condivida le ragioni dell'esclusione, egli può adire il Collegio dei Garanti di cui al presente Statuto, entro 60 (sessanta) giorni dalla ricezione del verbale di esclusione; in tal caso l'efficacia del provvedimento di esclusione è sospesa fino alla pronuncia del collegio.

Nessun diritto, anche patrimoniale, compete al socio receduto o escluso o agli eredi del socio defunto.

I Soci ordinali hanno uguali diritti. Possono prestare volontariamente la propria opera a favore delle iniziative promosse ed organizzate dall'associazione per il raggiungimento degli scopi statutari; in tal caso l'opera volontaria è prestata a titolo

gratuito.

L'associazione si dota di tutti gli strumenti necessari per assicurare la cura, la tenuta e l'aggiornamento dell'elenco dei Soci, secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Gli associati vengono convocati per le assemblee di A.M.I.C.I. ETS nel rispetto delle previsioni statutarie e partecipano alle assemblee sempre nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto, e godono dell'elettorato attivo e passivo.

Nel corso dell'esercizio in esame si è tenuta 1 assemblea degli associati, con una buona partecipazione in termini di presenze.

L'importanza della partecipazione attiva dei soci alle attività associative è un pilastro fondamentale per il funzionamento e il successo di qualsiasi ente senza scopo di lucro, come A.M.I.C.I. ETS. La convocazione dei soci alle assemblee e la loro partecipazione, come previsto dallo Statuto, sono pratiche essenziali che riflettono il principio di democrazia interna e di coinvolgimento diretto dei membri nelle decisioni cruciali dell'associazione.

Il diritto di partecipare alle assemblee e di godere dell'elettorato attivo e passivo consente ai soci di esercitare un impatto diretto sulle politiche e le direzioni future dell'ente. Questo non solo aumenta la trasparenza e la responsabilità dell'organizzazione, ma anche rafforza il senso di appartenenza e di impegno dei soci nei confronti dell'associazione.

La partecipazione alle assemblee offre ai soci l'opportunità di esprimere le loro opinioni, proporre idee e soluzioni, e collaborare alla risoluzione di problemi. Questo scambio di informazioni e di prospettive può stimolare l'innovazione e contribuire alla crescita e all'adattamento dell'organizzazione in un ambiente in rapido cambiamento.

Quando i soci sono attivamente coinvolti, è più probabile che si identifichino con gli obiettivi e le missioni dell'associazione, il che può portare a un maggiore impegno sia a livello personale che collettivo. Inoltre, i soci attivi possono diventare ambasciatori dell'associazione nella comunità, aiutando ad attirare nuovi soci e risorse.

Infine, la partecipazione dei soci è fondamentale per garantire che l'associazione sia guidata dalle esigenze e dai desideri della sua base. Le assemblee, in particolare, sono momenti chiave in cui si possono raccogliere feedback e percezioni, che sono essenziali per un'efficace pianificazione e implementazione delle attività.

Altre informazioni

A completamento dell'informativa già fornita, ed al fine di meglio collocare A.M.I.C.I. ETS nel proprio contesto economico e sociale di riferimento, si forniscono le seguenti ulteriori informazioni.

L'Associazione intende garantire un più sereno inserimento nell'ambito familiare e sociale ai malati cronici la cui condizione è sconosciuta all'opinione pubblica. Per questo A.M.I.C.I. ETS si è impegnata nel tentativo di fornire sostegno ma anche supporto concreto ai pazienti, attraverso progetti di supporto psicologico gratuito in diversi centri di cura italiani, campagne di sensibilizzazione realizzate per infrangere il muro di silenzio attorno ai pazienti affetti da MICI, sensibilizzando al contempo su tematiche meno riconosciute. Il supporto psicologico offerto e riservato ai pazienti afferenti a diverse strutture sul territorio nazionale riflette un impegno profondo verso il benessere integrale dei pazienti, riconoscendo che la cura delle malattie, soprattutto quelle croniche, non si limita al trattamento medico, ma deve necessariamente includere la salute mentale.

Il supporto psicologico si rivela essenziale nel fornire ai pazienti gli strumenti per affrontare il carico emotivo, ansie e stress che spesso accompagnano la diagnosi e la gestione quotidiana delle patologie croniche. Questa forma di assistenza contribuisce a migliorare la qualità della vita dei pazienti, facilitando l'adattamento alle condizioni di vita modificate dalla malattia e potenziando la loro capacità di partecipare attivamente al proprio percorso di cura.

Inoltre, il sostegno psicologico ha un impatto positivo anche sulle dinamiche familiari e sociali dei pazienti, aiutando a mantenere relazioni sane e a gestire efficacemente le interazioni con il sistema sanitario. Investire in servizi di supporto psicologico significa riconoscere e rispondere alle esigenze complesse dei pazienti in modo olistico, migliorando i risultati

terapeutici e promuovendo una visione della salute che considera l'individuo nella sua totalità.

L'Associazione, attraverso un metodo di lavoro innovativo che promuove attività di confronto con i principali attori dello scenario sanitario, istituzionale, partendo dall'esperienza dei pazienti, si fa portavoce dei reali bisogni del cittadino affetto da Malattie Infiammatorie Croniche dell'Intestino.

Nel corso del 2025 AMICI Italia ETS ha ulteriormente consolidato il proprio ruolo di punto di riferimento nazionale per le persone con Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali, sviluppando un programma di attività ampio, coerente e progressivamente più orientato alla generazione di impatto misurabile. L'azione dell'associazione si è articolata lungo un asse integrato che ha combinato advocacy istituzionale, educazione sanitaria, promozione dell'innovazione digitale, collaborazione con il mondo scientifico e industriale e rafforzamento del posizionamento internazionale. Nel complesso, il 2025 segna un'evoluzione verso un modello associativo sempre più maturo, proattivo e sistemico.

Un anno di consolidamento strategico

Il 2025 si è inserito in un contesto in cui la gestione delle MICI in Italia sta diventando progressivamente più complessa, sia per l'aumento della prevalenza delle patologie sia per la crescente articolazione dei percorsi terapeutici.

Parallelamente, il sistema sanitario sta vivendo una fase di forte trasformazione digitale e di crescente attenzione alla medicina personalizzata.

In questo scenario AMICI ha scelto di rafforzare il proprio posizionamento non solo come associazione di supporto ai pazienti, ma come interlocutore competente capace di contribuire attivamente ai processi di innovazione del sistema salute. Le attività dell'anno riflettono chiaramente questa traiettoria evolutiva: accanto alle tradizionali iniziative informative, si osserva una presenza sempre più strutturata nei tavoli istituzionali, nei progetti di ricerca e nelle sperimentazioni digitali.

Dialogo istituzionale e tutela dei diritti

Uno dei fronti su cui AMICI ha lavorato con maggiore continuità nel 2025 riguarda la tutela dei diritti delle persone con MICI, con particolare attenzione ai giovani in età scolare. Il confronto avviato con la Segreteria del Ministro dell'Istruzione e del Merito rappresenta in questo senso un passaggio di particolare rilevanza.

Nel corso dell'incontro istituzionale tenutosi nel febbraio 2025 in videoconferenza, l'associazione ha portato all'attenzione del Ministero un quadro documentato delle criticità vissute dagli studenti con MICI nelle scuole italiane. L'approccio adottato è stato fortemente evidence-based: AMICI ha presentato i risultati di un'indagine, evidenziando come la dimensione della malattia invisibile continui a generare incomprensioni, difficoltà organizzative e, in alcuni casi, situazioni di isolamento o stigmatizzazione.

Ciò che ha qualificato in modo particolare l'intervento dell'associazione è stata la capacità di affiancare alla diagnosi dei problemi una proposta organica di soluzioni. AMICI ha infatti delineato un possibile percorso di miglioramento fondato sulla formazione del personale scolastico, sulla diffusione di buone pratiche inclusive, sull'adozione sistematica di strumenti di personalizzazione didattica e su una maggiore attenzione alla gestione alimentare nelle mense. La richiesta ministeriale di ricevere un documento di sintesi per valutare un eventuale protocollo d'intesa rappresenta un segnale concreto di ascolto istituzionale e apre prospettive significative per il futuro.

Parallelamente, l'associazione ha rafforzato il proprio dialogo con l'Istituto Superiore di Sanità attraverso la presentazione del progetto "Consensus for Food". L'iniziativa, ancora in corso, nasce dalla consapevolezza che il tema

dell'alimentazione nelle MICI continua a essere caratterizzato da forte variabilità di indicazioni e da un'elevata esposizione dei pazienti a informazioni non sempre validate. Il confronto con l'ISS ha evidenziato un interesse reale verso la possibile validazione metodologica del documento, passaggio che, se completato, potrebbe contribuire in modo sostanziale a uniformare le raccomandazioni nutrizionali a livello nazionale.

Innovazione digitale e intelligenza artificiale

Un tratto distintivo dell'azione di AMICI nel 2025 è stato il rafforzamento dell'impegno sul fronte della trasformazione digitale. L'associazione si è progressivamente posizionata come soggetto facilitatore tra mondo clinico e innovazione tecnologica, con particolare attenzione alle applicazioni dell'intelligenza artificiale nelle MICI.

Il confronto avviato nel marzo 2025 tra sviluppatori di piattaforme AI e un importante centro clinico nazionale ha rappresentato un passaggio significativo in questa direzione. L'obiettivo era esplorare l'utilizzo di strumenti avanzati per l'estrazione e l'analisi dei dati clinici, con potenziali ricadute sulla stratificazione dei pazienti, sulla previsione dei decorso di malattia e sull'ottimizzazione delle decisioni terapeutiche.

Questo filone si integra con il lavoro avviato sul tema nutrizione-immunologia, sviluppato attraverso il dialogo con un gruppo di ricerca universitario specializzato. L'attenzione crescente verso l'interazione tra dieta, microbiota e infiammazione intestinale riflette una sensibilità sempre più diffusa tra i pazienti e apre prospettive rilevanti sia sul piano scientifico sia su quello educativo.

Nel corso dell'anno AMICI ha inoltre investito sul piano culturale, lavorando alla costruzione di contenuti divulgativi ad alto impatto sull'intelligenza artificiale nelle MICI. Questa scelta contribuisce a differenziare l'associazione nel panorama nazionale e rafforza la sua immagine come organizzazione capace di interpretare i cambiamenti in atto nella medicina contemporanea.

Ascolto attivo della comunità dei pazienti

Un elemento particolarmente interessante emerso nel 2025 riguarda il livello di maturità della comunità dei pazienti. L'evento scientifico dedicato alla chirurgia della malattia di Crohn, svoltosi presso l'IRCCS Ospedale San Raffaele, ha offerto un osservatorio privilegiato in tal senso.

Durante la sessione finale di confronto, i pazienti hanno posto domande estremamente puntuali e tecnicamente informate, segno di una crescente consapevolezza e di un bisogno di informazione sempre più sofisticato. Le aree di maggiore interesse hanno riguardato il timing chirurgico, il rischio di recidiva, la gestione della stomia, il recupero post-operatorio e le implicazioni nutrizionali e psicologiche dell'intervento.

Questo patrimonio di domande rappresenta per AMICI un indicatore qualitativo di grande valore, utile per orientare la programmazione futura delle attività educative.

A.M.I.C.I. ETS aderisce a IFCCA, la Federazione Internazionale delle associazioni nazionali che si occupano di Crohn e Colite Ulcerosa che rappresenta 51 organizzazioni di pazienti nel mondo, con circa 100.000 iscritti e più di 7 milioni di persone rappresentate (www.ifcca-ibd.org).

Nel corso del 2025 AMICI ha continuato a rafforzare la propria dimensione internazionale contribuendo allo sviluppo del piano strategico triennale della federazione globale delle associazioni IBD, oggi composta da 51 organizzazioni nazionali. Questo lavoro conferma il ruolo crescente dell'associazione italiana come attore di riferimento anche oltre il contesto nazionale.

Tra i soggetti con i quali A.M.I.C.I. ETS collabora, si segnala Cittadinanzattiva che è un movimento di partecipazione civica che opera in Italia e in Europa per la promozione e la tutela dei diritti dei cittadini e dei consumatori. Tra i diversi settori di cui si occupa, quello della sanità, con il Tribunale per i Diritti del Malato e il Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici (CnAMC), di cui fa parte anche A.M.I.C.I. ETS. Il CnAMC è una rete di Cittadinanzattiva che rappresenta un esempio unico di alleanza trasversale per la tutela dei diritti dei cittadini affetti da patologie croniche e/o rare. Ad esso aderiscono oltre 100 organizzazioni di pazienti e/o di persone con disabilità, tra associazioni e federazioni.

A.M.I.C.I. ETS collabora, inoltre, in modo strutturato con le principali società scientifiche e organizzazioni professionali di riferimento nell'ambito delle Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali. Le partnership con AIGO, SIGENP, IG-IBD, AGGEI e FNOPI rappresentano un elemento strategico per garantire un approccio realmente multidisciplinare, favorire l'innovazione dei percorsi di cura e rafforzare la centralità del paziente nel sistema sanitario.

Nel corso del 2025 A.M.I.C.I. ETS ha consolidato il proprio ruolo di soggetto ponte tra comunità dei pazienti e mondo clinico-scientifico attraverso una collaborazione continuativa con alcune delle più autorevoli realtà professionali e scientifiche attive nel campo delle MICI.

La collaborazione con **AIGO – Associazione Italiana Gastroenterologi ed Endoscopisti Ospedalieri** consente di mantenere un dialogo diretto con la rete dei gastroenterologi ospedalieri, favorendo la diffusione di buone pratiche cliniche e contribuendo a promuovere modelli assistenziali più omogenei sul territorio nazionale. Questo rapporto è particolarmente rilevante per intercettare tempestivamente i bisogni emergenti dei pazienti e tradurli in miglioramenti concreti dei percorsi diagnostico-terapeutici.

Con **SIGENP – Società Italiana di Gastroenterologia, Epatologia e Nutrizione Pediatrica** la collaborazione assume un valore strategico soprattutto in relazione alla popolazione pediatrica e adolescenziale. Il confronto con la comunità pediatrica permette di sviluppare iniziative mirate alla diagnosi precoce, alla presa in carico dei minori e alla gestione strutturata della transizione dall'età pediatrica all'età adulta, ambito riconosciuto come particolarmente critico nelle MICI.

Il rapporto con **IG-IBD – Italian Group for the Study of Inflammatory Bowel Disease** rafforza il collegamento con la ricerca clinica di alto livello. Attraverso questa sinergia A.M.I.C.I. ETS contribuisce a promuovere una medicina sempre più evidence-based, favorendo la circolazione delle innovazioni terapeutiche e l'attenzione agli outcome rilevanti per i pazienti. La collaborazione con IG-IBD è inoltre funzionale allo sviluppo di progetti di ricerca, registri e iniziative scientifiche condivise.

La cooperazione con **AGGEI – Associazione Giovani Gastroenterologi ed Endoscopisti Italiani** rappresenta un investimento sul futuro della presa in carico delle MICI. Il coinvolgimento dei giovani specialisti consente di diffondere precocemente una cultura della medicina centrata sul paziente, di promuovere l'adozione di approcci innovativi e di costruire una nuova generazione di professionisti sensibili ai bisogni della comunità MICI.

Infine, la collaborazione con **FNOPI – Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche** valorizza il ruolo cruciale della componente infermieristica nei percorsi di cura delle MICI. L'infermiere specializzato rappresenta infatti una figura chiave per la continuità assistenziale, l'educazione terapeutica e il supporto quotidiano ai pazienti. Il lavoro con FNOPI contribuisce a rafforzare modelli di presa in carico realmente multidisciplinari e a promuovere lo sviluppo di competenze infermieristiche specifiche in ambito IBD.

Nel loro insieme, queste collaborazioni consentono ad A.M.I.C.I. ETS di operare non solo come associazione di rappresentanza, ma come piattaforma di connessione tra pazienti, clinici, ricercatori e professionisti sanitari. Il valore

aggiunto risiede nella possibilità di co-progettare iniziative ad alto impatto, favorire l'armonizzazione dei percorsi di cura, sostenere la formazione continua e accelerare l'adozione delle innovazioni.

Questo modello di lavoro in rete rafforza la credibilità istituzionale dell'associazione e contribuisce in modo concreto al miglioramento della qualità dell'assistenza per le persone con MICI su tutto il territorio nazionale.

Azioni per attuare il cambiamento in A.M.I.C.I. ETS

Nel corso del 2025 A.M.I.C.I. ETS ha portato avanti un insieme coerente di azioni orientate a guidare un cambiamento strutturale dell'associazione, con l'obiettivo di evolvere da modello prevalentemente informativo a piattaforma sempre più strategica, data-driven e capace di incidere sui processi di cura e sulle politiche sanitarie. Le principali leve del cambiamento hanno riguardato il rafforzamento del ruolo istituzionale, l'accelerazione sull'innovazione digitale, la qualificazione delle partnership, il potenziamento dell'offerta ai soci e il consolidamento del posizionamento scientifico e internazionale.

Evoluzione del ruolo istituzionale

Una prima direttrice di cambiamento ha riguardato il posizionamento di A.M.I.C.I. ETS nei confronti delle istituzioni. Nel 2025 l'associazione ha intensificato il dialogo con i decisori pubblici, superando una logica di mera rappresentanza per assumere sempre più un ruolo propositivo e di policy shaping.

Il confronto avviato con la Segreteria del Ministro dell'Istruzione sul tema degli studenti con MICI ha segnato un passaggio qualitativo importante. A.M.I.C.I. non si è limitata a segnalare criticità, ma ha presentato evidenze e proposte operative, contribuendo a spostare il dibattito verso soluzioni concrete come la formazione degli insegnanti, l'adozione di strumenti di personalizzazione didattica e una maggiore attenzione alla gestione alimentare nelle scuole. Questo approccio evidence-based rappresenta un elemento chiave del cambiamento organizzativo in atto.

Parallelamente, il dialogo strutturato con l'Istituto Superiore di Sanità sul progetto Consensus for Food ha rafforzato la credibilità tecnico-scientifica dell'associazione, collocandola sempre più come interlocutore competente anche sui temi metodologici.

Accelerazione sull'innovazione digitale

Un secondo asse di trasformazione ha riguardato la spinta verso la digitalizzazione e l'uso dell'intelligenza artificiale nelle MICI. Nel 2025 A.M.I.C.I. ETS ha svolto un ruolo attivo di facilitatore tra centri clinici e sviluppatori tecnologici, promuovendo l'adozione di piattaforme avanzate per l'analisi dei dati clinici.

Il confronto operativo avviato con realtà specializzate in AI e con importanti centri ospedalieri ha segnato un passaggio strategico verso un modello di associazione che non si limita a informare, ma contribuisce concretamente all'innovazione dei percorsi di cura. Questa traiettoria si inserisce in una visione più ampia di medicina personalizzata e gestione data-driven delle MICI.

Anche il lavoro culturale svolto sull'intelligenza artificiale, inclusa la preparazione di contenuti divulgativi ad alto impatto, ha contribuito a posizionare A.M.I.C.I. come soggetto capace di interpretare e accompagnare le trasformazioni della sanità digitale.

Qualificazione delle partnership

Il 2025 ha segnato un'evoluzione significativa anche nel modo in cui l'associazione costruisce e gestisce le collaborazioni con l'industria e con gli stakeholder sanitari. A.M.I.C.I. ETS ha progressivamente adottato un approccio più selettivo e orientato all'impatto, privilegiando progettualità concrete rispetto a iniziative di natura puramente simbolica.

Questa evoluzione contribuisce a rafforzare la reputazione di A.M.I.C.I. come partner credibile, competente e orientato al valore.

Potenziamento dell'offerta ai soci

Un ulteriore ambito di cambiamento ha riguardato il rafforzamento dei servizi e delle attività rivolte ai soci. Nel 2025 l'associazione ha consolidato un programma continuativo di educazione sanitaria multicanale, con contenuti sempre più mirati ai bisogni emergenti dei pazienti.

Particolare attenzione è stata dedicata ai momenti più critici del percorso di cura, come la gestione delle terapie di mantenimento, l'innovazione diagnostica e la transizione dall'età pediatrica all'età adulta. Questa scelta riflette un passaggio da un'informazione generalista a un supporto più personalizzato e orientato al patient journey.

Contestualmente, è cresciuta la sensibilità verso la dimensione psicologica della malattia. Pur non essendo ancora strutturato un servizio nazionale uniforme di supporto psicologico, A.M.I.C.I. ha progressivamente integrato questo tema nelle proprie attività educative e nelle interlocuzioni istituzionali, contribuendo a promuovere una visione realmente multidisciplinare della presa in carico.

Rafforzamento del posizionamento scientifico

Nel 2025 l'associazione ha ulteriormente consolidato il proprio profilo scientifico attraverso la partecipazione a confronti di alto livello con comunità accademica, centri clinici e mondo biotech. Il coinvolgimento nello sviluppo di progettualità su nutrizione, immunologia e analisi avanzata dei dati testimonia la volontà di contribuire in modo sempre più sostanziale alla produzione e alla diffusione di conoscenza.

L'elevata qualità dei relatori coinvolti nei webinar e negli eventi scientifici ha inoltre rafforzato la percezione di A.M.I.C.I. come hub credibile di informazione medico-scientifica per la comunità dei pazienti.

Sviluppo della dimensione internazionale

Il lavoro portato avanti sul piano strategico della federazione internazionale delle associazioni IBD ha rappresentato un ulteriore tassello del cambiamento. La partecipazione attiva alla definizione delle linee di sviluppo di una rete globale composta da 51 associazioni nazionali conferma la crescente proiezione internazionale di A.M.I.C.I. ETS.

Questo impegno contribuisce non solo alla visibilità dell'associazione, ma anche alla circolazione di buone pratiche e modelli innovativi a beneficio dei pazienti italiani.

Valutazione complessiva del processo di cambiamento

Le azioni intraprese nel 2025 delineano un percorso di trasformazione organizzativa ormai ben avviato. A.M.I.C.I. ETS sta progressivamente evolvendo verso un modello più integrato, proattivo e orientato ai risultati, nel quale la tradizionale funzione di supporto ai pazienti si affianca sempre più a un ruolo di facilitatore di sistema.

Tra i segnali più evidenti del cambiamento si osservano la maggiore capacità di interlocuzione istituzionale, la crescente attenzione alla dimensione digitale, la qualificazione delle partnership, l'evoluzione dell'offerta ai soci e il rafforzamento del profilo scientifico.

Permangono naturalmente margini di ulteriore sviluppo, in particolare nella strutturazione sistematica di indicatori di impatto, nel potenziamento dei servizi psicologici e nel consolidamento della presenza territoriale. Tuttavia, la direzione intrapresa appare chiara e coerente con le sfide future della comunità MICI.

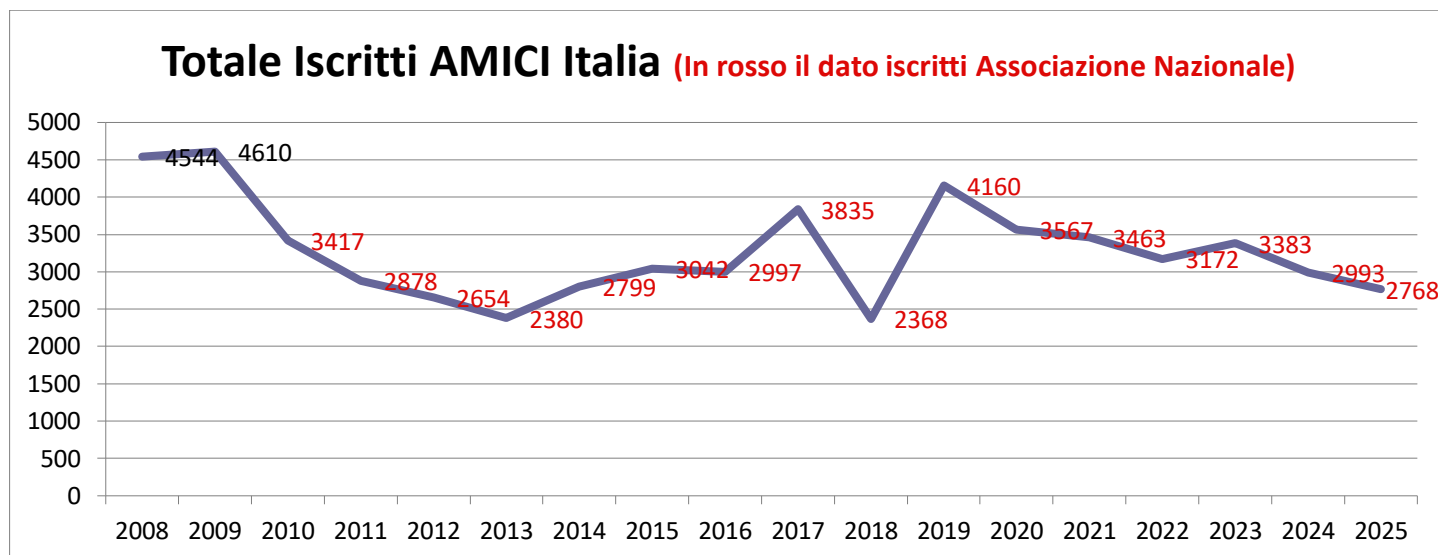
I Soci

L'andamento del numero dei soci rappresenta certamente uno degli indicatori utili per osservare l'evoluzione della partecipazione associativa in AMICI Italia. Tuttavia, è importante chiarire con forza che eventuali oscillazioni, incluso un possibile calo, non costituiscono di per sé un segnale di debolezza dell'associazione né una misura esaustiva del suo impatto reale.

Nel contesto attuale, il valore del lavoro di AMICI non può essere letto esclusivamente attraverso una metrica quantitativa come il numero degli iscritti. Sempre più spesso, infatti, l'azione associativa si esprime attraverso servizi, attività informative, advocacy istituzionale e progetti di sistema che raggiungono una platea molto più ampia della sola base sociale formalmente iscritta. La vera misura dell'efficacia risiede quindi nella capacità di generare cambiamenti concreti nella vita delle persone con Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali e di incidere in modo qualificato sui processi di cura e sulle politiche sanitarie.

In questa prospettiva, assumono particolare rilievo l'efficacia delle iniziative di advocacy e sensibilizzazione che contribuiscono a orientare le politiche pubbliche e a favorire l'accesso a percorsi terapeutici innovativi; il supporto diretto offerto a pazienti e famiglie attraverso attività di informazione, webinar educativi e strumenti di orientamento; la capacità di costruire reti collaborative con istituzioni, strutture sanitarie e partner qualificati; l'organizzazione di eventi scientifici e progettualità di ricerca che favoriscono la circolazione di conoscenze aggiornate; l'impegno nella formazione continua degli operatori sanitari; e, non da ultimo, la costante attenzione all'ascolto attivo dei bisogni dei pazienti, elemento che consente di contribuire alla definizione di percorsi di cura sempre più personalizzati.

Alla luce di questi elementi, l'andamento della base associativa rimane certamente un indicatore utile per monitorare il livello di partecipazione formale, ma deve essere interpretato all'interno di un quadro più ampio di metriche qualitative e di impatto. Nel caso di AMICI Italia, la crescente intensità delle attività, l'ampliamento delle collaborazioni istituzionali e scientifiche e la maggiore capacità di incidere sui temi strategici delle MICI confermano un percorso di consolidamento e maturazione che va ben oltre la semplice dinamica numerica dei soci.



Negli ultimi 5 anni, come si evince dall'immagine, l'andamento delle iscrizioni ha avuto un andamento non costante e in leggera diminuzione. Il dato del 2020 e del 2021 è sicuramente stato influenzato dalla Pandemia che non ha permesso il regolare svolgimento delle attività associative. Il 2022 è stato influenzato dall'utilizzo della trasmissione in streaming degli eventi che, se da un lato ha permesso ai soci di seguire da casa gli eventi e le attività, dall'altro lato ha ridotto le occasioni in cui il socio paga la quota nel corso degli incontri nel territorio. Nel 2023 in coincidenza della ripresa degli incontri in presenza si è vista una leggera ripresa che si prevede di incrementare nel 2026. È nostra intenzione provare ad offrire più servizi a valore aggiunto che giustificano il pagamento della quota per aumentare la base associativa, non come fattore economico ma con l'obiettivo di perseguire un peso rappresentativo sempre maggiore in sede Istituzionale, e accrescere la percezione del reale valore dei servizi offerti ai soci, tra i quali il Supporto psicologico, la tutela legale e giuslavoristica, l'assistenza e la consulenza in tema assistenziale e previdenziale.

L'azione del gruppo dirigente dell'Associazione nel prossimo biennio sarà caratterizzata da grande concretezza. Bisognerà lavorare predisponendo **PROGETTI** (compatibili con le risorse a disposizione) che conterranno le **AZIONI** necessarie per raggiungere gli **OBIETTIVI** che ci si è prefissi. Gli obiettivi dovranno essere preferibilmente misurabili e realizzabili. Per il monitoraggio della nostra capacità di realizzazione dei progetti saranno impostati e utilizzati una serie di indicatori che costituiranno le pietre miliari della strada da percorrere. Di seguito gli obiettivi macro:

1. **PREVENZIONE** È necessario iniziare a dare priorità alla sanità d'iniziativa attraverso interventi di promozione dei tre livelli di prevenzione; 1) primaria che mira a prevenire l'insorgenza di una malattia. Esempi tipici della prevenzione primaria sono gli interventi di promozione ed educazione alla salute inerenti gli stili di vita e i fattori di rischio noti per le MICI; 2) secondaria che mira al rilevamento precoce e trattamento tempestivo delle malattie. Un esempio classico applicato alle MICI è lo screening precoce in pazienti con fattori di rischio o il trattamento tempestivo delle MICI per prevenire complicazioni o rallentare l'evoluzione della malattia; 3) terziaria volta alla gestione e al trattamento delle malattie esistenti a lungo termine per prevenire complicanze/recidive e migliorare la qualità di vita dei pazienti. Un esempio classico è rappresentato da interventi di educazione terapeutica nei confronti dei pazienti da parte del personale sanitario capace di fornire una serie di informazioni, conoscenze, abilità volte a gestire la malattia nelle sue fasi onde ritardarne l'evoluzione e ridurre le complicanze.
2. **COMUNICAZIONE** Ci si focalizzerà sui **processi di comunicazione** verso i pazienti e verso gli operatori sanitari. Le attività principali saranno orientate a:

- **Comunicazione verso medici e gli infermieri**
 - I medici e gli infermieri costituiscono il mezzo migliore di reclutamento degli iscritti dell'Associazione. Occorre che le Sezioni Regionali conoscano gli operatori sanitari del loro territorio e instaurino positive relazioni con loro.
 - Occorre favorire incontri medici-pazienti sui territori in presenza o online, privilegiando la partecipazione di medici locali.
- **Nuovi media**
 - Regolare la pubblicazione di contenuti online sulle attività dell'associazione
 - Presidio dei gruppi social a tema MICI per divulgare il ruolo e le attività dell'associazione
- **Campagne di sensibilizzazione**
 - Iscrizione ad AMICI
 - 5 per mille
 - Progetti specifici ed in particolare campagne di sensibilizzazione di medici e infermieri.
 - Raccolte fondi

Nel prossimo futuro, uno degli ambiti più trasformativi per la gestione delle Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali sarà rappresentato dall'integrazione tra digitalizzazione sanitaria, Big Data e, soprattutto, intelligenza artificiale. Non si tratta semplicemente di un'evoluzione tecnologica, ma di un vero cambio di paradigma che può incidere in modo profondo sulla diagnosi precoce, sulla personalizzazione delle terapie, sul monitoraggio dell'andamento clinico e sulla capacità del sistema sanitario di anticipare i bisogni dei pazienti.

Per la comunità delle persone con MICI, questo nuovo scenario rappresenta un'opportunità straordinaria. L'analisi avanzata dei dati clinici, di laboratorio e degli outcome real-world, se governata in modo appropriato, può contribuire a individuare pattern di malattia più precisi, a prevedere le riacutizzazioni, a ottimizzare le scelte terapeutiche e a ridurre la variabilità delle cure sul territorio. In prospettiva, l'intelligenza artificiale può rendere i percorsi assistenziali più tempestivi, mirati e realmente personalizzati, con un impatto diretto sulla qualità di vita dei pazienti.

Proprio per questo, diventa strategico il ruolo di un'associazione di tutela come A.M.I.C.I. ETS. In un ecosistema in rapida evoluzione, lasciare lo sviluppo dei sistemi basati sui dati e sull'IA privo di un presidio attivo della comunità dei pazienti comporterebbe rischi concreti. Tra questi vi sono la possibilità di utilizzi non pienamente trasparenti dei dati sanitari, la creazione di modelli algoritmici poco rappresentativi della reale popolazione dei pazienti, l'ampliamento delle disuguaglianze di accesso alle innovazioni e, non da ultimo, il rischio di una progressiva perdita di fiducia da parte delle persone se la protezione della privacy non fosse percepita come solida e credibile.

Per evitare tali criticità, A.M.I.C.I. ETS intende rafforzare il proprio impegno affinché lo sviluppo dei Big Data e dell'intelligenza artificiale in ambito MICI avvenga all'interno di un quadro normativo chiaro, aggiornato e coerente con i più elevati standard di tutela, in piena conformità con il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati. L'associazione si propone di contribuire al dibattito pubblico e istituzionale per garantire che la raccolta, l'archiviazione, l'elaborazione e la condivisione dei dati sanitari avvengano secondo criteri di sicurezza, trasparenza e reale utilità clinica.

In questa prospettiva assume particolare valore lo sviluppo di infrastrutture nazionali di dati dedicate alle MICI, capaci di integrare informazioni cliniche, di laboratorio e di esito in modo strutturato e interoperabile. Tali strumenti, se progettati correttamente, possono diventare una risorsa fondamentale per clinici e ricercatori, mantenendo al tempo stesso la piena

tutela della riservatezza dei pazienti. Allo stesso modo, risulta cruciale promuovere standard condivisi di raccolta e codifica dei dati, condizione indispensabile per rendere realmente efficaci gli algoritmi di analisi avanzata.

Un ulteriore elemento strategico riguarda la promozione di ecosistemi collaborativi tra università, istituti di ricerca, ospedali e partner tecnologici, anche attraverso adeguati meccanismi di incentivo alla ricerca basata sui dati. L'Italia ha l'opportunità di giocare un ruolo rilevante in questo ambito, soprattutto se saprà inserirsi in reti internazionali di condivisione delle conoscenze sulle MICI, mantenendo però un forte presidio etico e di governance.

Parallelamente, A.M.I.C.I. ETS riconosce l'importanza di accompagnare questa trasformazione con un'intensa attività di sensibilizzazione e formazione. I professionisti sanitari devono essere messi nelle condizioni di comprendere e utilizzare correttamente gli strumenti basati sui dati, mentre i pazienti devono essere informati in modo chiaro sul valore della condivisione consapevole delle informazioni cliniche per il progresso della ricerca e il miglioramento delle cure. Solo attraverso una fiducia informata sarà possibile sviluppare pienamente il potenziale dell'intelligenza artificiale in sanità.

Infine, rimane imprescindibile il rafforzamento continuo delle misure di sicurezza e dei sistemi di monitoraggio. In un contesto tecnologico in rapida evoluzione, la protezione dei dati non può essere considerata un adempimento statico, ma deve diventare un processo dinamico, costantemente aggiornato alla luce dei progressi tecnologici e dei nuovi rischi emergenti. La presenza attiva di un'associazione di pazienti in questo percorso rappresenta una garanzia fondamentale di equilibrio tra innovazione e tutela dei diritti.

In sintesi, l'intelligenza artificiale e i Big Data aprono prospettive senza precedenti per la comunità MICI, ma solo un impegno consapevole, strutturato e lungimirante potrà trasformare questa rivoluzione tecnologica in un reale beneficio per i pazienti, evitando al tempo stesso le criticità che potrebbero emergere in assenza di una governance attenta e partecipata.

ILLUSTRAZIONE DELLE POSTE DI BILANCIO

INTRODUZIONE

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 è composto dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale e dalla relazione di missione, redatti secondo gli schemi di cui al Mod. A, Mod. B e Mod. C del DM 5 marzo 2020.

Non si è ritenuto necessario suddividere ulteriormente le voci precedute da numeri arabi o da lettere minuscole dell'alfabeto, in quanto non necessario ai fini della chiarezza del bilancio.

Inoltre, in caso di voci precedute da numeri arabi o voci precedute da lettere minuscole con importi nulli per due esercizi consecutivi, si è provveduto ad eliminare dette voci.

Considerato, inoltre, che i destinatari primari delle informazioni del bilancio degli Enti del Terzo Settore sono coloro che forniscono risorse sotto forma di donazioni, contributi o tempo (volontari) senza nessuna aspettativa di un ritorno, nonché i beneficiari dell'attività svolta dagli Enti del Terzo Settore, il presente bilancio intende fornire tutte le informazioni utili a soddisfare le esigenze informative di tali destinatari.

Tutti gli oneri e le entrate sono stati classificati nella relativa area di competenza. Non vi sono elementi che potrebbero ricadere sotto più voci dello schema di stato patrimoniale.

Principi di redazione

Al fine di redigere il bilancio con chiarezza e fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico conformemente al disposto dell'articolo 2423 bis del Codice Civile, si è provveduto

a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale;
- rilevare e presentare le voci tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria, avendo l'Ente superato nell'esercizio precedente la prevista soglia di ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate di cui all'art. 13, comma 2, del D.Lgs. 117/2017;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

Sono stati altresì rispettati i seguenti postulati di bilancio di cui all'OIC 11 par. 15:

- a) prudenza;
- b) prospettiva della continuità aziendale;
- c) rappresentazione sostanziale;
- d) competenza;
- e) costanza nei criteri di valutazione;
- f) rilevanza;
- g) comparabilità.

Per quanto concerne il principio della continuità aziendale, la direzione ha effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'Ente di continuare a svolgere la propria attività per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Tenuto conto che l'attività dell'Ente non è preordinata alla produzione del reddito, tale valutazione è stata effettuata sulla base di un apposito budget (o di un bilancio previsionale) che ha dimostrato che l'ente ha, almeno per i dodici mesi successivi alla data di riferimento del bilancio, le risorse sufficienti per svolgere la propria attività rispettando le obbligazioni assunte.

Il bilancio è redatto in unità di euro.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art.2423, quinto comma del Codice Civile.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati cambiamenti di principi contabili nell'esercizio.

Correzione di errori rilevanti

Non sono emersi nell'esercizio errori rilevanti commessi in esercizi precedenti.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423 ter, quinto comma del Codice Civile, non si sono manifestate problematiche di comparabilità e adattamento delle voci di bilancio dell'esercizio corrente con quelle relative all'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale dell'Ente.

I criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile sono conformi a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio.

Transazioni non sinallagmatiche

Le transazioni non sinallagmatiche, ossia le transazioni per le quali non è prevista una controprestazione (es. erogazioni liberali, proventi da 5 per mille, raccolta fondi, contributi, ecc.) sono state iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value alla data di acquisizione.

In contropartita all'iscrizione nello stato patrimoniale delle attività sono stati rilevati dei proventi nel rendiconto gestionale, classificati sulla base della tipologia di attività (Area A, B, C, D, E) e nella voce più appropriata.

Quote associative o apporti ancora dovuti

Le quote associative e gli apporti da soci fondatori ricevuti nel corso dell'esercizio sono iscritti in contropartita al:

- a. patrimonio netto nella voce A1 "Fondo dotazione dell'Ente" se le quote o gli apporti sono relativi alla dotazione iniziale dell'Ente;
- b. rendiconto gestionale nella voce A1) "proventi da quote associative e apporti dei fondatori" negli altri casi.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

In particolare, i costi di impianto ed ampliamento derivano dalla capitalizzazione degli oneri riguardanti le fasi di avvio o di accrescimento dell'attività dell'Ente e sono ammortizzati in 5 anni.

I diritti di brevetto industriale ed i diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno sono ammortizzati in base alla loro presunta durata di utilizzazione, comunque non superiore a quella fissata dai contratti di licenza.

Gli oneri relativi all'acquisizione del marchio A.M.I.C.I. vengono ammortizzati in un periodo non superiore al suo presumibile utilizzo.

Le immobilizzazioni in corso ricomprendono i beni immateriali in corso di realizzazione. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia acquisita la titolarità del diritto o non sia completato il progetto. Al verificarsi di tali condizioni, i corrispondenti valori sono riclassificati nelle voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore; questo non è mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata.

L'iscrizione e la valorizzazione delle poste inserite nella categoria delle immobilizzazioni immateriali è stata operata con il consenso del Collegio Sindacale, ove ciò sia previsto dal Codice Civile.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione, dei costi indiretti inerenti la produzione interna, nonché degli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione interna sostenuti nel periodo di fabbricazione e fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato.

I costi sostenuti sui beni esistenti a fini di ampliamento, ammodernamento e miglioramento degli elementi strutturali, nonché quelli sostenuti per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui erano stati acquisiti, e le manutenzioni straordinarie in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par. da 49 a 53, sono stati capitalizzati solo in presenza di un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva o della vita utile.

Per tali beni l'ammortamento è stato applicato in modo unitario sul nuovo valore contabile tenuto conto della residua vita utile.

Per le immobilizzazioni materiali costituite da un assieme di beni tra loro coordinati, in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par.45 e 46, si è proceduto alla determinazione dei valori dei singoli cespiti ai fini di individuare la diversa durata della loro vita utile.

Le immobilizzazioni materiali acquisite a titolo gratuito, in conformità con quanto disposto dall'OIC 35, sono state iscritte al fair value alla data di acquisizione delle stesse, se attendibilmente stimabile, in base ai criteri di contabilizzazione indicati nel paragrafo relativo alle erogazioni liberali ricevute.

I beni acquistati ad un valore simbolico rispetto al loro reale valore di mercato sono contabilizzati secondo le previsioni relative alle erogazioni liberali.

Con riferimento alla capitalizzazione degli oneri finanziari si precisa che è stata effettuata in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par. da 41 a 44, considerato che:

- si tratta di oneri effettivamente sostenuti e oggettivamente determinabili ed entro il limite del valore recuperabile dei beni di riferimento;
- gli oneri capitalizzati non eccedono gli oneri finanziari, al netto dell'investimento temporaneo dei fondi presi a prestito, riferibili alla realizzazione del bene e sostenuti nell'esercizio;
- gli oneri finanziari su fondi presi a prestito genericamente sono stati capitalizzati nei limiti della quota attribuibile alle immobilizzazioni in corso di costruzione;
- gli oneri capitalizzati sono riferiti esclusivamente ai beni che richiedono un periodo di costruzione significativo.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Tutti i cespiti, compresi quelli temporaneamente non utilizzati, sono stati ammortizzati, ad eccezione di quelli la cui utilità non si esaurisce, e che sono costituiti da terreni, fabbricati non strumentali e opere d'arte.

L'ammortamento decorre dal momento in cui i beni sono disponibili e pronti per l'uso.

Sono state applicate le aliquote che rispecchiano il risultato dei piani di ammortamento tecnici, confermate dalle realtà aziendali e ridotte del 50% per le acquisizioni nell'esercizio, in quanto esistono per queste ultime le condizioni previste dall'OIC 16 par.61.

I piani di ammortamento, in conformità dell'OIC 16 par.70 sono rivisti in caso di modifica della residua possibilità di utilizzazione.

I cespiti obsoleti e quelli che non saranno più utilizzati o utilizzabili nel ciclo produttivo, sulla base dell'OIC 16 par.80 non sono stati ammortizzati e sono stati valutati al minor valore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Le immobilizzazioni in corso ricomprendono i beni materiali in corso di realizzazione. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia acquisita la titolarità del diritto o non sia completato il progetto. Al verificarsi di tali condizioni, i

corrispondenti valori sono riclassificati nelle voci di competenza delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento.

Qui di seguito sono specificate le aliquote applicate:

- 1) immobile in cui ha sede l'associazione, ammortizzato con l'aliquota dell'1,5%;
- 2) impianti posti al servizio dell'immobile, ammortizzati con l'aliquota del 10%;
- 3) mobili e arredi della sede dell'associazione, ammortizzati con l'aliquota del 12%;
- 4) macchine elettroniche da ufficio, ammortizzate con l'aliquota del 20%.

Contributi pubblici in conto impianti e in conto esercizio

I contributi pubblici erogati in conto impianti sono stati contabilizzati secondo le previsioni di cui al paragrafo 20 del principio contabile OIC 35, ossia:

- rilevando il contributo in contropartita alla voce del Patrimonio Netto Vincolato All 3) "Riserve vincolate destinate da terzi";
- rilasciando la riserva in contropartita all'apposita voce di provento del rendiconto gestionale in proporzione all'utilizzo previsto del bene nell'attività svolta dall'Ente.

Conformemente alle previsioni di cui al paragrafo 20 del principio contabile OIC 35, i contributi pubblici erogati in conto esercizio sono stati rilevati tra i proventi del rendiconto gestionale sulla base della tipologia di attività svolta e nella voce più appropriata.

Crediti

I crediti sono classificati nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della destinazione/origine degli stessi rispetto all'attività ordinaria, e sono iscritti al valore di presunto realizzo.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria, della realistica capacità del debitore di adempiere all'obbligazione nei termini contrattuali e dell'orizzonte temporale in cui, ragionevolmente, si ritiene di poter esigere il credito.

I crediti ai sensi dell'art. 2426, comma 1 numero 8 del Codice Civile sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, ad eccezione dei crediti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato, ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del Codice Civile, sono irrilevanti (scadenza inferiore ai 12 mesi).

Per il principio di rilevanza già richiamato, non sono stati attualizzati i crediti nel caso in cui il tasso d'interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Si è inoltre tenuto conto del 'fattore temporale' di cui all'art. 2426, comma 1 numero 8, operando l'attualizzazione dei crediti scadenti oltre i 12 mesi nel caso di differenza significativa tra tasso di interesse effettivo e tasso di mercato.

I crediti per i quali non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato sono stati rilevati al valore di presumibile realizzo.

I crediti, indipendentemente dall'applicazione o meno del costo ammortizzato, sono rappresentati in bilancio al netto dell'iscrizione di un fondo svalutazione a copertura dei crediti ritenuti inesigibili, nonché del generico rischio relativo ai rimanenti crediti, basato su stime effettuate sulla base dell'esperienza passata, dell'andamento degli indici di anzianità dei crediti scaduti, della situazione economica generale, di settore e di rischio paese, nonché sui fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che hanno riflessi sui valori alla data del bilancio.

Per i crediti assistiti da garanzie si è tenuto conto degli effetti relativi all'escussione delle garanzie, e per i crediti assicurati si è tenuto conto solo della quota non coperta dall'assicurazione.

Crediti tributari e attività per imposte anticipate

La voce 'Crediti tributari' accoglie gli importi certi e determinati derivanti da crediti per i quali sia sorto un diritto di realizzo tramite rimborso o in compensazione.

Crediti da 5 per mille

La voce "Crediti da 5 per mille" accoglie l'importo assegnato a seguito della pubblicazione dell'elenco finale dei beneficiari, delle preferenze espresse e del valore del contributo del 5 per mille assegnati secondo quanto riportato nel sito dell'Agenzia delle Entrate.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i ricavi / costi di competenza dell'esercizio ed esigibili in esercizi successivi e i ricavi / costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Sono iscritte pertanto esclusivamente le quote di costi e di ricavi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in funzione del tempo.

Alla fine dell'esercizio si è verificato che le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale siano state rispettate, apportando, se ricorresse il caso, le necessarie rettifiche di valore, tenendo conto oltre che dell'elemento temporale anche dell'eventuale recuperabilità.

I ratei attivi, assimilabili ai crediti di esercizio, sono stati valutati al valore presumibile di realizzo, operando, nel caso in cui tale valore fosse risultato inferiore al valore contabile, una svalutazione in conto economico.

I ratei passivi, assimilabili ai debiti, sono stati valutati al valore nominale.

Per i risconti attivi è stata operata la valutazione del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti, operando, nel caso tale beneficio fosse risultato inferiore alla quota riscontata, una rettifica di valore.

Patrimonio netto

Fondo di dotazione dell'ente

La voce in esame accoglie il fondo di cui l'Ente del Terzo Settore può disporre al momento della sua costituzione.

Patrimonio vincolato

Accoglie il patrimonio derivante da riserve statutarie vincolate nonché da riserve vincolate per scelte operate dagli Organi istituzionali o da terzi donatori.

Patrimonio libero

Il patrimonio libero è costituito dal risultato gestionale degli esercizi precedenti nonché da riserve di altro genere.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e corrisponde all'effettivo impegno dell'Ente nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio, dedotte le anticipazioni corrisposte.

Debiti

I debiti ai sensi dell'art. 2426, comma 1 numero 8 del Codice Civile sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato,

ad eccezione dei debiti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato, ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del Codice Civile, sono irrilevanti (scadenza inferiore ai 12 mesi) Per il principio di rilevanza già richiamato, non sono stati attualizzati i debiti nel caso in cui il tasso d'interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Si è inoltre tenuto conto del 'fattore temporale' di cui all'art. 2426, comma 1 numero 8, operando l'attualizzazione dei debiti scadenti oltre i 12 mesi nel caso di differenza significativa tra tasso di interesse effettivo e tasso di mercato.

I debiti per i quali non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato sono stati rilevati al valore nominale.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria.

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti al momento in cui sono trasferiti i rischi, gli oneri e i benefici; quelli relativi ai servizi sono rilevati al momento di effettuazione della prestazione; quelli finanziari e di altra natura al momento in cui scaturisce l'obbligazione verso la controparte.

Debiti per erogazioni liberali condizionate

Tale voce accoglie i debiti contratti a fronte di erogazioni liberali che possono essere considerate come acquisite in via definitiva dall'Ente al verificarsi di un predeterminato fatto o al soddisfacimento di una specifica situazione. Ai fini dell'iscrizione del debito nella voce in oggetto, occorre che al non verificarsi della suddetta condizione sia prevista la restituzione dell'attività donata.

Debiti tributari

Tale voce accoglie le passività per imposte certe e determinate, nonché le ritenute operate quale sostituto, e non ancora versate alla data del bilancio, e, ove la compensazione è ammessa, sono iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta.

Valori in valuta

Le attività e le passività monetarie in valuta sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio, con imputazione al rendiconto gestionale dei relativi utili e perdite su cambi.

L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento ai cambi è iscritto, per la parte non assorbita dall'eventuale disavanzo dell'esercizio, in una apposita riserva.

Le attività e le passività in valuta di natura non monetaria sono iscritte al tasso di cambio vigente al momento del loro acquisto, e, ai sensi dell'OIC 26 par.31, in sede di redazione del bilancio tale costo è confrontato, secondo i principi contabili di riferimento, con il valore recuperabile (immobilizzazioni) o con il valore desumibile dall'andamento del mercato (attivo circolante).

Oneri e costi, proventi e ricavi

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

Proventi da quote associative e apporti dei fondatori

I proventi da quote associative e apporti dei fondatori sono rilevati nel rendiconto gestionale nell'esercizio in cui sono ricevuti o dovuti.

Proventi del 5 per mille

I proventi da 5 per mille attribuiti dall'Ente ad un progetto specifico sono contabilizzati secondo le previsioni relative alle erogazioni liberali vincolate. I proventi da 5 per mille non attribuiti a progetti specifici sono contabilizzati secondo le previsioni relative alle altre erogazioni liberali. I proventi da 5 per mille sono classificati nella voce A5 "Proventi del 5 per mille" del

rendiconto gestionale in contropartita al credito voce CII 10) "da 5 per mille" dell'attivo dello stato patrimoniale.

Erogazioni liberali

Le erogazioni liberali rappresentano atti che si contraddistinguono per la coesistenza di entrambi i seguenti presupposti:

- a. l'arricchimento del beneficiario con corrispondente riduzione di ricchezza da parte di chi compie l'atto;
- b. lo spirito di liberalità (inteso come atto di generosità effettuato in mancanza di qualunque forma di costrizione).

Le erogazioni liberali ricevute sono iscritte al fair value alla data di acquisizione delle stesse, se attendibilmente stimabile.

Le *erogazioni liberali vincolate* sono liberalità assoggettate, per volontà del donatore, di un terzo esterno o dell'Organo amministrativo dell'Ente, ad una serie di restrizioni e/o vincoli che ne delimitano l'utilizzo, in modo temporaneo o permanente.

Le erogazioni liberali vincolate da terzi sono rilevate nell'attivo dello stato patrimoniale in contropartita alla voce del Patrimonio Netto Vincolato All 3) "Riserve vincolate destinate da terzi". La riserva iscritta a fronte di erogazioni liberali vincolate da terzi è rilasciata in contropartita all'apposita voce del rendiconto gestionale, in proporzione all'esaurirsi del vincolo. Nel caso in cui la durata del vincolo non sia definita, per stimare detta proporzione si è fatto riferimento all'utilizzo previsto del bene nell'attività svolta dall'Ente.

Conformemente alle previsioni di cui ai paragrafi 18 e 19 dell'OIC 35, le erogazioni liberali vincolate dagli organi istituzionali dell'Ente sono rilevate in contropartita alla voce di Patrimonio Netto Vincolato All 2) "Riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" mediante accantonamento nella voce del rendiconto gestionale A9) o E8) "Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" a seconda della destinazione delle spese.

La suddetta riserva è rilasciata in contropartita alla voce A10) o E9) "Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" in proporzione all'esaurirsi del vincolo. Nel caso in cui la durata del vincolo non sia definita, per stimare detta proporzione si è fatto riferimento all'utilizzo previsto del bene nell'attività svolta dall'Ente.

Le *erogazioni liberali condizionate* sono liberalità aventi una condizione imposta dal donatore in cui è indicato un evento futuro e incerto la cui manifestazione conferisce al promittente il diritto di riprendere possesso delle risorse trasferite o lo libera dagli obblighi derivanti dalla promessa. I debiti per erogazioni condizionate sono debiti contratti a fronte di erogazioni liberali che possono essere considerate come acquisite in via definitiva dall'Ente al verificarsi di un predeterminato fatto o al soddisfacimento di una specifica situazione. Ai fini dell'iscrizione del debito nella voce in oggetto, occorre che al non verificarsi della suddetta condizione sia prevista la restituzione dell'attività donata. Le erogazioni liberali condizionate sono rilevate nell'attivo dello stato patrimoniale in contropartita alla voce del passivo dello stato patrimoniale D5) "Debiti per le erogazioni liberali condizionate". Successivamente, il debito per erogazioni liberali condizionate viene rilasciato in contropartita all'apposita voce del rendiconto gestionale, proporzionalmente al venir meno della condizione.

Le *erogazioni liberali ricevute diverse* da quelle sopra indicate sono rilevate nell'attivo di stato patrimoniale in contropartita alla voce A4 "Erogazioni liberali" del rendiconto gestionale. La quota destinata alla copertura dei costi relativi ad esercizi futuri è rilevata nei risconti passivi.

Altre informazioni

Sono stati osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) tenuto conto delle previsioni specifiche previste dal principio OIC 35, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE

Informativa sugli elementi che potrebbero ricadere su più voci dello Stato patrimoniale

Non ci sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadano sotto più voci dello schema di bilancio.

ATTIVO**B) Immobilizzazioni****Immobilizzazioni immateriali**

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a € 3.843 (€ 2.796 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio		
Costo	4.919	4.919
Contributi ricevuti	0	0
Rivalutazioni	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.123	2.123
Svalutazioni	0	0
Valore di bilancio	2.796	2.796
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	1.398	1.398
Contributi ricevuti	0	0
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0
Ammortamento dell'esercizio	351	351
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0
Altre variazioni	0	0
Totale variazioni	1.047	1.047
Valore di fine esercizio		
Costo	6.318	6.318
Contributi ricevuti	0	0
Rivalutazioni	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.475	2.475
Svalutazioni	0	0
Valore di bilancio	3.843	3.843

Si evidenzia che nel caso di ricezione di contributi contabilizzati a riduzione del costo dell'immobilizzazione (metodo diretto), nel sopra riportato prospetto le relative voci sono indicate al lordo del contributo, con indicazione separata del contributo ricevuto.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari a € 262.215 (€ 263.370 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	299.631	4.003	210	23.280	327.124
Contributi ricevuti	0	0	0	0	0
Rivalutazioni	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo	37.799	3.256	131	22.568	63.754

ammortamento)					
Svalutazioni	0	0	0	0	0
Valore di bilancio	261.832	747	79	712	263.370
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	4.400	0	0	0	4.400
Contributi ricevuti	0	0	0	0	0
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	0	0	0	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	0	0	0
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0	0
Ammortamento dell'esercizio	4.560	400	52	543	5.555
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	(1)	1	0
Totale variazioni	(160)	(400)	(53)	(542)	(1.155)
Valore di fine esercizio					
Costo	304.031	4.003	210	23.280	331.524
Contributi ricevuti	0	0	0	0	0
Rivalutazioni	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	42.359	3.656	184	23.110	69.309
Svalutazioni	0	0	0	0	0
Valore di bilancio	261.672	347	26	170	262.215

Si evidenzia che nel caso di ricezione di contributi contabilizzati a riduzione del costo dell'immobilizzazione (metodo diretto), nel sopra riportato prospetto le relative voci sono indicate al lordo del contributo, con indicazione separata del contributo ricevuto.

Qui di seguito sono fornite le seguenti ulteriori informazioni

Beni completamente ammortizzati ed ancora in uso

Si fornisce evidenza del costo originario e degli ammortamenti accumulati dei beni completamente ammortizzati ma ancora in uso:

	Costo originario	Ammortamenti accumulati
Altre immobilizzazioni materiali	2.877	2.877
Totale immobilizzazioni materiali	2.877	2.877

C) ATTIVO CIRCOLANTE

Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari a € 88.234 (€ 18.783 nel precedente esercizio).

La composizione e la suddivisione dei crediti per scadenza è così rappresentata:

	Crediti verso utenti e clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Quota scadente entro l'esercizio	84.300	852		3.082	88.234
Quota scadente oltre l'esercizio	0	0		0	0
Di cui di durata residua superiore a cinque anni	0	0		0	0

Attività finanziarie

Le attività finanziarie comprese nell'attivo circolante sono pari a € 0 (€ 0 nel precedente esercizio).

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante sono pari a € 406.463 (€ 342.579 nel precedente esercizio).

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e risconti attivi sono pari a € 711 (€ 0 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Movimenti dei ratei e risconti attivi:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	0	711	711
Totale ratei e risconti attivi	0	711	711

Composizione dei risconti attivi:

Descrizione	Importo
Polizza assicurativa	711
Totali	711

PASSIVO**PATRIMONIO NETTO**

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a € 539.149 (€ 413.329 nel precedente esercizio).

Nel prospetto riportato di seguito viene evidenziata la movimentazione subita durante l'esercizio dalle singole poste che compongono il Patrimonio Netto:

	Valore di inizio esercizio	Destinazione dell'avanzo/cope rtura del disavanzo dell'esercizio precedente	Altre variazioni	Incrementi	Avanzo/disavanzo d'esercizio	Valore di fine esercizio
Fondo di dotazione dell'ente	0	0		0		0
Patrimonio vincolato - Riserve statutarie	0	0		0		0
Patrimonio vincolato - Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	7.000	0		0		7.000
Patrimonio vincolato - Riserve vincolate destinate da terzi	0	0		0		0
Totale patrimonio vincolato	7.000	0		0		7.000
Patrimonio libero - Riserve di utili o avanzi di gestione	377.841	0		28.487		406.328
Patrimonio libero - Altre riserve	1	0		0		1
Totale patrimonio libero	377.842	0		28.487		406.329
Avanzo/disavanzo d'esercizio	28.487	(28.487)		0	125.820	125.820
Totale Patrimonio netto	413.329	(28.487)		28.487	125.820	539.149

Disponibilità ed utilizzo delle voci di patrimonio netto

Le informazioni richieste dal punto 8), mod. C del DM 05/03/2020 relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, alla loro possibilità di utilizzazione, alla natura ed alla durata dei vincoli eventualmente posti, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono desumibili dal prospetto sottostante:

	Importo	Origine/natura	Quota disponibile	Quota vincolata - Importo	Quota vincolata - Natura del vincolo	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi - Per copertura di disavanzi d'esercizio	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi - Per altre ragioni
Fondo di dotazione dell'ente	0		0	0		0	0
Patrimonio vincolato							
Riserve statutarie	0		0	0		0	0
Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	7.000	Utili	0	7.000	Per attività assistenziali	0	4.176
Riserve vincolate destinate da terzi	0		0	0		0	0
Totale patrimonio vincolato	7.000		0	7.000		0	4.176
Patrimonio libero							
Riserve di utili o avanzi di gestione	406.328	Utili	391.328	15.000	Personalità giuridica	502.308	0
Altre riserve	1		0	0		0	0
Totale patrimonio libero	406.329		391.328	15.000		502.308	0
Totale	413.329		391.328	22.000		502.308	4.176

A complemento delle informazioni fornite sul Patrimonio netto qui di seguito si specificano le seguenti ulteriori informazioni.

Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali

La composizione delle riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali è la seguente:

- altre riserve vincolate € 7.000 .

Altre riserve

La composizione delle altre riserve del Patrimonio libero è la seguente:

- altre riserve da avanzi di gestione esercizi precedenti € 406.328;
- altre riserve € 1.

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi € 43.283 (€ 41.761 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	41.761
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	10.865
Utilizzo nell'esercizio	9.343
Totale variazioni	1.522
Valore di fine esercizio	43.283

DEBITI

I debiti sono iscritti nelle passività per complessivi € 149.800 (€ 152.564 nel precedente esercizio).

Debiti - Distinzione per scadenza

La composizione delle singole voci e i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza sono così rappresentati:

	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata superiore a 5 anni
Debiti verso fornitori	71.298	0	0
Debiti tributari	68.461	0	0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	9.164	0	0
Altri debiti	877	0	0
Totale debiti	149.800	0	0

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Qui di seguito vengono riportate le informazioni concernenti le garanzie reali sui beni sociali, con specifica indicazione della natura delle garanzie, ai sensi del punto 6), mod. C del DM 05/03/2020:

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totali
Debiti verso fornitori	71.298	71.298
Debiti tributari	68.461	68.461
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	9.164	9.164
Altri debiti	877	877
Totale debiti	149.800	149.800

Debiti per erogazioni liberali condizionate

Al termine del presente esercizio non sono presenti debiti per erogazioni liberali condizionate, essendosi realizzate nel periodo in esame tutte le condizioni eventualmente poste dal donatore a liberazione dagli obblighi derivanti dalla promessa.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei e risconti passivi sono iscritti nelle passività per complessivi € 29.234 (€ 19.874 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	19.874	9.360	29.234
Totale ratei e risconti passivi	19.874	9.360	29.234

Composizione dei ratei passivi:

Descrizione	Importo
Ratei personale	29.234
Totale	29.234

INFORMAZIONI SUL RENDICONTO GESTIONALE

Il Rendiconto Gestionale informa sulle modalità con le quali le risorse sono state acquisite ed impiegate nel periodo, con riferimento alle differenti "aree gestionali" di seguito evidenziate.

A) Componenti da attività di interesse generale

Nella presente area sono iscritti i componenti negativi e positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività di

interesse generale di cui all'art. 5 del Decreto Legislativo 2 agosto 2017 n° 117 e successive modificazioni ed integrazioni, per il perseguimento senza scopo di lucro delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, indipendentemente dal fatto che queste siano state svolte con modalità non commerciali o commerciali.

Costi e oneri da attività di interesse generale

I costi e gli oneri da attività di interesse generale sono iscritti nel rendiconto gestionale per complessivi € 251.804 (€ 234.579 nel precedente esercizio).

Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale

I ricavi, le rendite e i proventi derivanti dalle attività di interesse generale sono iscritti nel rendiconto gestionale per complessivi € 499.433 (€ 523.178 nel precedente esercizio).

Con riferimento ai contributi da enti pubblici, pari a complessivi € 346.018 (€ 325.770 nel precedente esercizio), si evidenzia che sono iscritti nella presente voce i proventi derivanti dalla raccolta del 5 per mille relativo all'anno finanziario 2024 (anno fiscale 2023).

B) Componenti da attività diverse

Nella presente area sono iscritti i componenti negativi e positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività diverse di cui all'art. 6 del Decreto Legislativo 2 agosto 2017 n° 117 e successive modificazioni ed integrazioni, secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale, indipendentemente dal fatto che queste siano state svolte con modalità non commerciali o commerciali.

Costi e oneri da attività diverse

I costi e gli oneri da attività diverse sono iscritti nel rendiconto gestionale per complessivi € 3.120 (€ 3.120 nel precedente esercizio).

In merito alla loro composizione, si evidenzia che l'importo è costituito dagli oneri professionali sostenuti per la gestione degli adempimenti inerenti all'attività secondaria svolta.

Ricavi, rendite e proventi da attività diverse

I ricavi, le rendite e i proventi derivanti dalle attività diverse sono iscritti nel rendiconto gestionale per complessivi € 306.818 (€ 128.075 nel precedente esercizio).

In merito alla loro composizione, si evidenzia che l'importo è costituito dai proventi derivanti delle sponsorizzazioni effettuate dall'Associazione nell'annualità in esame.

Tutte le informazioni relative all'attività in esame, compresa l'informativa in merito al rispetto dei criteri e dei limiti posti dal Ministero del Lavoro con D.M. n.107 del 19/05/2021, sono fornite dettagliatamente nell'apposito paragrafo "Contributo delle attività diverse al perseguimento della missione dell'Ente e indicazione del loro carattere secondario e strumentale" riportato più avanti.

C) Componenti da attività di raccolta fondi

Nella presente area sono iscritti i componenti negativi e positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività di raccolte fondi occasionali e non occasionali di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 2 agosto 2017 n° 117 e successive modificazioni ed integrazioni, al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale, anche attraverso la richiesta di lasciti, donazioni e contributi di natura non corrispettiva.

D) Componenti da attività finanziarie e patrimoniali

Nella presente area sono iscritti i componenti negativi e positivi di reddito derivanti da operazioni aventi natura di raccolta

finanziaria o generazione di profitti di natura finanziaria e di matrice patrimoniale, primariamente connessa alla gestione del patrimonio immobiliare, laddove tale attività non sia attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del Decreto Legislativo 2 agosto 2017 n° 117 e successive modificazioni ed integrazioni. Laddove si tratti invece di attività di interesse generale, i componenti di reddito sono stati iscritti nell'area A del rendiconto gestionale.

E) Componenti di supporto generale

Nella presente area sono iscritti i componenti negativi e positivi di reddito non rientranti nelle precedenti aree, inerenti all'attività di direzione e di conduzione dell'Ente che garantisce il permanere delle condizioni organizzative di base e ne determina il divenire.

Costi e oneri da attività di supporto generale

I costi e gli oneri da attività di supporto generale sono iscritti nel rendiconto gestionale per complessivi € 358.768 (€ 354.721 nel precedente esercizio).

Ricavi, rendite e proventi da attività di supporto generale

I ricavi, le rendite e i proventi derivanti dalle attività di supporto generale sono iscritti nel rendiconto gestionale per complessivi € 7.233 (€ 728 nel precedente esercizio).

Imposte sul reddito d'esercizio

La composizione della voce è rappresentata nella seguente tabella:

	Imposte correnti	Imposte relative a esercizi precedenti	Imposte differite	Imposte anticipate
IRES	73.972	0	0	0
Totale	73.972	0	0	0

Singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali

Conformemente alle previsioni di cui al punto 11), mod. C del DM 05/03/2020, si evidenzia che nell'esercizio in esame non vi sono stati elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali.

ALTRE INFORMAZIONI

Descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute

Con riferimento alle erogazioni liberali, pari a complessivi € 90.074 (€ 128.355 nel precedente esercizio), si evidenzia nel prospetto sottostante la natura delle erogazioni liberali ricevute, conformemente alle previsioni di cui al punto 12), mod. C del DM 05/03/2020:

	Natura dell'erogazione liberale	Importo
Donazioni da soci	Liberalità	21.185
Donazioni da terzi	Liberalità	0
Da Imprese private	Liberalità	68.706
Da Enti no profit	Liberalità	183
Totale		90.074

Numero di dipendenti e volontari

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti il personale ed i volontari, conformemente alle previsioni di cui al punto 13), mod. C del DM 05/03/2020:

	Numero medio dei dipendenti	Numero dei volontari
Quadri	1	
Impiegati	3	
Totale	4	

Compensi all'organo esecutivo, all'organo di controllo e al soggetto incaricato della revisione legale

Si evidenzia che non sono stati corrisposti nell'annualità in esame compensi all'organo esecutivo, all'organo di controllo e al soggetto incaricato della revisione legale, conformemente alle previsioni di cui al punto 14), mod. C del DM 05/03/2020.

Prospetto degli elementi patrimoniali e finanziari e delle componenti economiche inerenti i patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si evidenzia che non sono presenti patrimoni destinati ad uno specifico affare, conformemente alle previsioni di cui al punto 15), mod. C del DM 05/03/2020.

Operazioni realizzate con parti correlate

Si evidenzia che non sono state realizzate operazioni con parti correlate, conformemente alle previsioni di cui al punto 16), mod. C del DM 05/03/2020.

Proposta di destinazione dell'avanzo o di copertura del disavanzo

Conformemente alle previsioni di cui al punto 17), mod. C del DM 05/03/2020, si propone la destinazione dell'avanzo d'esercizio pari ad € 125.820 a Riserve di utili o avanzi di gestione.

Differenza retributiva tra lavoratori dipendenti

Conformemente alle previsioni di cui al punto 23), mod. C del DM 05/03/2020, si segnala che nell'esercizio in esame sono state rispettate le previsioni relative alla differenza retributiva tra lavoratori dipendenti di cui all'art. 16 del decreto legislativo n 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni, calcolate sulla base della retribuzione annua lorda.

ILLUSTRAZIONE DELL'ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO DELL'ENTE E DELLE MODALITA' DI PERSEGUIMENTO DELLE FINALITA' STATUTARIE

Illustrazione della situazione dell'Ente e dell'andamento della gestione

Ai fini di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione, è stato predisposto il seguente prospetto di sintesi economica:

	Esercizio corrente	Esercizio corrente %	Esercizio precedente	Esercizio precedente %
Proventi e ricavi				
Da attività di interesse generale	499.433	61,39%	523.178	80,24%
Da attività diverse	306.818	37,72%	128.075	19,64%
Proventi di supporto generale	7.233	0,89%	728	0,11%
Totale proventi	813.484	100,00%	651.981	100,00%
Oneri e costi				
Da attività di interesse generale	251.804	41,03%	234.579	39,60%
Da attività diverse	3.120	0,51%	3.120	0,53%
Oneri di supporto generale	358.768	58,46%	354.721	59,88%
Totale oneri e costi	613.692	100,00%	592.420	100,00%
Avanzo/disavanzo d'esercizio prima	199.792		59.561	

delle imposte				
---------------	--	--	--	--

Descrizioni dei principali rischi e incertezze cui l'Ente è esposto

L'Ente ha strutturato un adeguato processo di identificazione, monitoraggio e gestione dei principali rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi sociali.

Conformemente alle previsioni di cui al punto 18), mod. C del DM 05/03/2020, qui di seguito sono indicati i principali rischi cui l'Ente è esposto.

Rischio paese

L'Ente non opera in aree geografiche che potrebbero far insorgere rischi (*di natura macro-economica, di mercato, sociale*) il cui verificarsi potrebbero determinare un effetto negativo nell'area reddituale, finanziaria e patrimoniale.

Rischio di credito

Il rischio dei crediti rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Non si rilevano rischi di credito.

Rischi finanziari

Gli strumenti finanziari utilizzati sono rappresentati da liquidità detenuta presso le banche.

Nel corso dell'esercizio non sono stati utilizzati strumenti finanziari derivati.

L'Ente ha posto particolare attenzione all'identificazione, alla valutazione e alla copertura dei rischi finanziari, costituiti principalmente dai rischi di liquidità, di variazione nei tassi d'interesse e di cambio

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a soddisfare, nei termini e nelle scadenze stabilite, gli impegni derivanti dalle passività finanziarie.

Non si rilevano rischi di liquidità.

Rischio di tasso d'interesse

I rischi di tasso d'interesse sono principalmente riferiti al rischio di oscillazione del tasso d'interesse dell'indebitamento finanziario a medio-lungo termine, quindi alla misura degli oneri finanziari relativi.

Poiché l'ente non è esposto finanziariamente, non si rilevano rischi di tassi d'interesse.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio non è presente, non essendovi esposizioni in valuta estera.

Evoluzione prevedibile della gestione e previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari

Nel prossimo esercizio A.M.I.C.I. ETS prevede di proseguire nel percorso di consolidamento organizzativo e di rafforzamento del proprio posizionamento istituzionale e scientifico, in coerenza con le linee strategiche già avviate nel 2025. L'evoluzione della gestione sarà caratterizzata da un ulteriore sviluppo delle attività ad alto impatto per la comunità dei pazienti, con particolare attenzione ai programmi di educazione sanitaria, ai progetti di innovazione digitale e alle iniziative di advocacy.

Dal punto di vista economico-finanziario, l'associazione intende mantenere un approccio improntato a criteri di prudenza, sostenibilità e progressiva diversificazione delle fonti di finanziamento. In particolare, si prevede la prosecuzione e il consolidamento delle collaborazioni con partner istituzionali, enti di ricerca e aziende, nel rispetto dei principi di trasparenza e indipendenza che caratterizzano l'operato di A.M.I.C.I. ETS. Parallelamente, proseguiranno le azioni volte al rafforzamento della base associativa e allo sviluppo di progettualità in grado di attrarre risorse dedicate.

Un elemento di crescente rilevanza nella gestione futura sarà rappresentato dagli investimenti in ambito digitale e nell'analisi dei dati, considerati leve strategiche per aumentare l'efficacia delle attività associative e migliorare la capacità di generare valore per la comunità MICI. Tali investimenti saranno comunque accompagnati da un attento monitoraggio della sostenibilità economica e da una valutazione puntuale del rapporto tra costi e benefici attesi.

Sulla base delle informazioni attualmente disponibili, non emergono elementi tali da compromettere la continuità aziendale. Le proiezioni indicano la capacità dell'ente di mantenere nel tempo adeguati equilibri economici e finanziari, grazie a una struttura dei costi sotto controllo, a una gestione prudente delle risorse e a una crescente capacità di attivare partnership qualificate.

Resta tuttavia elevata l'attenzione verso i fattori di incertezza del contesto esterno, tra cui l'evoluzione dei finanziamenti nel Terzo Settore e la crescente competizione per l'accesso a risorse dedicate. In tale scenario, A.M.I.C.I. ETS continuerà a rafforzare i propri strumenti di pianificazione e monitoraggio economico-finanziario, al fine di preservare nel tempo la solidità gestionale e la piena capacità di perseguire le finalità statutarie.

Indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie

Conformemente alle previsioni di cui al punto 20), mod. C del DM 05/03/2020, si forniscono indicazioni circa le modalità di perseguimento delle finalità statutarie, con specifico riferimento alle attività di interesse generale.

Nel 2025 A.M.I.C.I. ETS ha perseguito le proprie finalità statutarie attraverso attività di advocacy istituzionale, educazione sanitaria multicanale, promozione della ricerca e dell'innovazione digitale, supporto diretto ai pazienti e sviluppo di reti collaborative qualificate. L'insieme delle azioni realizzate conferma un percorso di crescente maturazione dell'associazione e una forte coerenza tra missione statutaria e attività concretamente svolte.

Tutele giuslavoristiche

Le MICI presentano un impatto elevato sia sul sistema sanitario, in termini di ospedalizzazioni e trattamenti farmacologici, sia per la società in termini di assenteismo dal lavoro e perdite di produttività. L'impatto economico e sociale determinato dalle MICI e dal trattamento ad esse associato risulta oneroso sia per il paziente che per la società. È chiara la correlazione fra gravità della patologia e gli effetti sulla capacità lavorativa dei soggetti.

Per questo motivo saranno sottoposte alle Istituzioni delle proposte nelle quali si evidenziano le barriere sul posto di lavoro per pazienti con MICI, indicando gli aspetti che vanno affrontati con maggiore incisività. La discriminazione sul posto di lavoro per i pazienti con MICI può assumere più forme:

- difficile tornare al lavoro dopo un periodo di malattia;
- problemi al colloquio di lavoro;
- reazioni negative dei datori di lavoro e dei colleghi dopo la divulgazione o dopo un congedo per malattia;
- meno promozioni / opportunità di formazione (esclusione; isolamento nell'ambiente lavorativo);
- nessun processo adeguato per il pensionamento anticipato o il riorientamento professionale;
- mancanza di tutele adeguate, o dove esistono mancanza di consapevolezza da parte dei datori di lavoro;
- inesistenza di servizi igienici dedicati e adeguati alle necessità. Limitazioni all'utilizzo dei servizi igienici, cassiere, commesse, insegnanti che non possono assentarsi nemmeno in caso di "urgenza".

Con l'attuale gruppo dirigente di AMICI, stiamo lavorando per la Formazione dei diritti e della legislazione più appropriata per la tutela dei pazienti con malattie infiammatorie croniche dell'intestino, al fine di proibire la discriminazione esplicita sullo stato di salute / la condizione cronica e fornire il sostegno ai pazienti che si trovano ad affrontare la discriminazione in ambito lavorativo, nonché fornire chiari diritti di adeguamento e sistemazione al lavoro e migliorare i sistemi di valutazione

delle disabilità.

Attività a favore dei giovani pazienti

Il Piano Nazionale Cronicità identifica come criticità in ambito pediatrico le problematiche legate all'integrazione sociale in generale, a quella scolastica e a quella relativa alle attività sportive, ma anche la mancanza di una rete organizzativa definita tra assistenza primaria (PLS) e secondaria (centri specialistici), mancanza di indicazioni chiare sul processo di "transizione" tra l'età pediatrica e l'età adulta e sull'età in cui tale transizione debba essere effettuata

Il Ministero della Salute, quindi, tra gli obiettivi specifici ha inserito il miglioramento dell'informazione su aspetti clinici e terapeutici della patologia nell'ambito sociale (scuola, circoli sportivi), per una migliore comprensione delle esigenze del bambino con MICI, fornendo come indicatori l'attuazione di programmi regionali basati su incontri a cadenza annuale presso le strutture scolastiche con il personale sanitario. La definizione di protocolli per migliorare il processo di transizione e di inclusione e integrazione sociale.

In linea con gli obiettivi del Ministero, A.M.I.C.I. ETS Nel 2025 A.M.I.C.I. ETS ha rafforzato in modo significativo le proprie attività a favore dei giovani pazienti con MICI, concentrandosi in particolare sul contesto scolastico, sulla transizione pediatrico-adulto, sull'informazione mirata e sulla tutela dei diritti. Un ruolo centrale è stato svolto dall'indagine nazionale sulla condizione degli studenti con MICI e dal conseguente appello istituzionale rivolto al Ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara e al Ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli, iniziative che hanno portato il tema all'attenzione del decisore politico.

Attenzione crescente ai bisogni dei giovani con MICI

Nel corso del 2025 l'associazione ha consolidato la consapevolezza che i giovani rappresentano una fascia particolarmente vulnerabile della comunità MICI. L'impatto della malattia in età evolutiva non si limita infatti agli aspetti clinici, ma coinvolge in modo profondo la sfera scolastica, relazionale ed emotiva. Assenze frequenti, urgenza evacuativa, terapie complesse e stanchezza cronica possono interferire in modo significativo con il percorso educativo e con la piena partecipazione alla vita scolastica.

Per rispondere a queste criticità, A.M.I.C.I. ETS ha sviluppato un insieme di azioni mirate che hanno combinato ascolto strutturato dei bisogni, sensibilizzazione istituzionale, informazione qualificata e promozione di modelli di presa in carico più attenti alla fase adolescenziale.

L'indagine nazionale nelle scuole

Uno dei pilastri dell'azione 2025 è stata l'indagine promossa da A.M.I.C.I. sulla condizione degli studenti con MICI nel sistema scolastico italiano. L'obiettivo era raccogliere evidenze dirette sulle difficoltà vissute quotidianamente dai ragazzi e dalle loro famiglie, superando la dimensione aneddotica e costruendo una base informativa solida da portare all'attenzione delle istituzioni.

Dai risultati è emerso un quadro che conferma la presenza di criticità diffuse. Molti studenti riferiscono difficoltà nella gestione delle assenze legate alla malattia, ancora non sempre comprese o adeguatamente supportate dalle scuole. Permangono situazioni in cui la scarsa conoscenza delle MICI da parte del personale scolastico genera incomprensioni, rigidità organizzative o, nei casi più problematici, episodi di isolamento e disagio relazionale.

Un tema particolarmente sensibile riguarda l'accesso ai servizi igienici e la gestione delle urgenze, aspetto che incide in modo diretto sulla serenità degli studenti durante l'orario scolastico. Anche la dimensione alimentare è emersa come area critica, con difficoltà nella personalizzazione delle diete nelle mense scolastiche.

L'indagine ha inoltre evidenziato il peso psicologico che molti ragazzi sperimentano nel tentativo di "normalizzare" la propria condizione davanti ai coetanei, con possibili ripercussioni sull'autostima e sulla partecipazione sociale.

L'appello ai Ministri Valditara e Locatelli

Sulla base delle evidenze raccolte, A.M.I.C.I. ETS ha promosso un'azione di advocacy mirata rivolta al Ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara e al Ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli. L'iniziativa ha avuto l'obiettivo di portare con forza il tema degli studenti con MICI nell'agenda istituzionale.

L'appello ha sottolineato la necessità di un cambio di passo nelle politiche scolastiche relative alle patologie croniche invisibili. In particolare, l'associazione ha richiamato l'attenzione sull'urgenza di rafforzare la formazione del personale scolastico, diffondere buone pratiche inclusive, favorire l'adozione di strumenti di personalizzazione del percorso educativo e garantire maggiore attenzione alla gestione alimentare e ai bisogni organizzativi degli studenti con MICI.

Il confronto istituzionale avviato nel febbraio 2025 con la Segreteria del Ministro dell'Istruzione rappresenta un primo risultato concreto di questa azione. La richiesta ministeriale di ricevere un documento di sintesi per la possibile definizione di un protocollo d'intesa segnala l'apertura di uno spazio di lavoro che A.M.I.C.I. intende presidiare con continuità.

Supporto alla transizione pediatrico-adulto

Accanto al lavoro sul contesto scolastico, nel 2025 l'associazione ha continuato a investire sul tema della transizione dall'età pediatrica all'età adulta, fase riconosciuta come particolarmente critica nel percorso delle MICI.

La diretta dedicata a questo passaggio ha offerto a giovani pazienti e famiglie strumenti informativi e orientativi per affrontare in modo più consapevole il cambiamento di setting assistenziale. L'iniziativa ha contribuito a promuovere una cultura della transizione programmata, riducendo il rischio di discontinuità nella presa in carico, che rappresenta uno dei principali fattori di vulnerabilità in questa fascia di età.

Empowerment e informazione mirata ai giovani

Le attività educative multicanale realizzate nel 2025 hanno avuto una ricaduta significativa anche sui giovani pazienti. La scelta di utilizzare un ecosistema digitale articolato ha permesso di intercettare in modo più efficace le fasce di età più giovani, favorendo l'accesso a contenuti scientificamente validati in un formato compatibile con le loro abitudini informative.

In particolare, i temi legati all'aderenza terapeutica, alla gestione quotidiana della malattia e alle nuove tecnologie diagnostiche sono risultati particolarmente rilevanti per il pubblico giovane, contribuendo a rafforzare l'autonomia e la capacità di autogestione.

Attenzione alla dimensione psicologica dei giovani

Nel 2025 è emersa con sempre maggiore chiarezza la centralità del benessere psicologico nei giovani con MICI. Pur in assenza di un servizio psicologico nazionale strutturato, A.M.I.C.I. ha continuato a integrare questo tema nelle proprie attività di sensibilizzazione e nelle interlocuzioni istituzionali.

L'associazione ha più volte evidenziato come l'adolescenza rappresenti una fase ad alto impatto emotivo per chi convive con una patologia cronica intestinale e come sia necessario rafforzare modelli di presa in carico realmente multidisciplinari. Questo orientamento costituisce una delle direttrici di sviluppo prioritarie per i prossimi anni.

Valutazione complessiva

Le attività realizzate nel 2025 a favore dei giovani pazienti evidenziano un salto di qualità nell'approccio di A.M.I.C.I. ETS. L'associazione ha progressivamente spostato il focus da interventi episodici a un'azione più sistemica, fondata su raccolta di evidenze, advocacy mirata e sviluppo di strumenti informativi dedicati.

Particolarmente significativa è la capacità di aver portato il tema degli studenti con MICI all'attenzione del livello politico nazionale, creando le condizioni per possibili interventi strutturali nel sistema scolastico.

Le modalità operative adottate nel 2025 risultano pienamente coerenti con le finalità statutarie di A.M.I.C.I. ETS. L'associazione ha progressivamente rafforzato un modello di intervento che integra tutela dei diritti, informazione scientifica, promozione della ricerca e sviluppo di partnership strategiche.

Particolarmente evidente è il passaggio verso un approccio sempre più orientato all'impatto sistemico, nel quale l'azione associativa non si limita al supporto individuale, ma mira a generare cambiamenti strutturali nei percorsi di diagnosi, cura e presa in carico delle MICI.

Contributo delle attività diverse al perseguimento della missione dell'Ente e indicazione del loro carattere secondario e strumentale

Conformemente alle previsioni di cui al punto 21), mod. C del DM 05/03/2020, si forniscono indicazioni circa il contributo apportato dalle attività diverse svolte ai sensi dell'art.6 del Decreto Legislativo 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni, al perseguimento della missione dell'Ente.

Si sottolinea, preliminarmente, che l'esercizio di attività diverse è espressamente consentito dall'art. 5 dello Statuto, il quale prevede che *"L'associazione può esercitare attività diverse da quelle sopra indicate, a condizione che siano secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale sopra indicate. Il Consiglio Nazionale è competente ad individuare tali diverse attività, in conformità alle previsioni di cui all'art. 6 del D. Lgs. 117/2017"*.

Con delibera del Consiglio Nazionale in data 2 marzo 2024 è stato dato avvio ad una attività di ricerca di sponsor al fine di ottenere sponsorizzazioni da parte di soggetti terzi, che condividono gli obiettivi solidaristici dell'Associazione.

Con riferimento al requisito della strumentalità, si evidenzia che le attività diverse poste in essere nell'annualità in esame sono state esercitate esclusivamente per supportare, sostenere, promuovere e agevolare il perseguimento delle finalità solidaristiche e di utilità sociale di ASSOCIAZ. NAZ. MALATTIE INFIAMMATORIE CRONICHE DELL'INTESTINO ETS, in quanto attività concepite come uno strumento di auto-finanziamento dell'Ente.

Da tali attività è derivato un contributo al perseguimento della missione dell'Ente pari ad Euro 306.818, come riportato nella sezione B) del Rendiconto di gestione.

Ai sensi dell'art. 3 del DM 107/2021, si evidenzia che ai fini della verifica del carattere secondario delle attività diverse svolte è stato adottato il seguente criterio:

– *verifica del mancato superamento dei ricavi delle attività diverse rispetto al 66% dei costi complessivi dell'Ente.*

Ai fini della verifica del rapporto, si evidenzia che tra i costi complessivi non sono stati inclusi, in quanto non presenti:

- i costi figurativi relativi all'impiego di volontari iscritti nell'apposito registro;
- le erogazioni gratuite di denaro e le cessioni o erogazioni gratuite di beni o servizi per il loro valore normale;
- la differenza tra il valore normale dei beni o servizi acquistati ai fini dello svolgimento dell'attività statutaria e il loro costo effettivo di acquisto.

Ai fini del computo delle predette percentuali non sono stati considerati, né al numeratore né al denominatore del rapporto, i proventi e gli oneri generati dal distacco del personale di ASSOCIAZ. NAZ. MALATTIE INFIAMMATORIE CRONICHE DELL'INTESTINO ETS presso enti terzi.

Si riporta nella tabella sottostante il risultato della verifica effettuata sul carattere secondario delle attività diverse svolte da ASSOCIAZ. NAZ. MALATTIE INFIAMMATORIE CRONICHE DELL'INTESTINO ETS nell'esercizio in esame:

	Esercizio corrente
Ricavi da attività diverse	306.818
a dedurre: proventi da distacco del personale	0
Totale ricavi da attività diverse	306.818
Oneri e costi complessivi	613.692
a sommare:	
- costi figurativi dall'impiego di volontari	0
- erogazioni gratuite di denaro e cessioni o erogazioni gratuite di beni e servizi	0
- differenza tra valore normale dei beni o servizi acquistati e costo effettivo d'acquisto	0
a dedurre:	
- costi da distacco del personale	0
Totale costi complessivi	613.692
Percentuale	50,00%

Si evidenzia che nell'esercizio in esame è stato, dunque, rispettato il limite previsto per poter definire secondarie le attività diverse svolte, nell'esercizio in esame, da ASSOCIAZ. NAZ. MALATTIE INFIAMMATORIE CRONICHE DELL'INTESTINO ETS.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non risultano da segnalare fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Informazioni ex art. 1 comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

Con riferimento all'art. 1 comma 125 della Legge 124/2017, si evidenzia che l'Ente non ha ricevuto alcuna sovvenzione da pubbliche amministrazioni.

Per l'Organo Amministrativo

Il Presidente

Firmato da:

 F17E25BFEFF7408...

(Mara Pellizzari)

Dichiarazione di conformità del bilancio

Copia corrispondente ai documenti conservati presso l'Ente.